

**125.****SEDUTA DI MARTEDÌ 22 FEBBRAIO 2022****(ANTIMERIDIANA)****PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE PETITTI****INDICE**

Il testo degli oggetti assembleari è reperibile sul sito dell'Assemblea

**OGGETTO 4751**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula per conoscere i motivi del recente dissidio all'interno dell'Assessorato alle Politiche per la Salute e della rimozione del Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare. A firma dei Consiglieri: Marchetti Daniele, Rancan, Liverani, Montevecchi, Stragliati, Rainieri, Occhi, Pelloni, Facci, Bargi, Pompignoli, Catellani, Delmonte, Bergamini**

*(Svolgimento)*

PRESIDENTE (Petitti)

MARCHETTI Daniele (*Lega*)

DONINI, *assessore*

MARCHETTI Daniele (*Lega*)

**OGGETTO 4759**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula in merito alle affermazioni a mezzo stampa del Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare. A firma del Consigliere: Tagliaferri**

*(Svolgimento)*

PRESIDENTE (Petitti)

TAGLIAFERRI (*FdI*)

DONINI, *assessore*

TAGLIAFERRI (*FdI*)

**OGGETTO 4764**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula in merito alle misure da adottare per tutelare gli imprenditori balneari della regione Emilia-Romagna da eventuali ripercussioni della riforma delle concessioni demaniali marittime. A firma del Consigliere: Mastacchi**

*(Svolgimento)*

PRESIDENTE (Petitti)

MASTACCHI (*RCPER*)

CORSINI, *assessore*

MASTACCHI (*RCPER*)

**OGGETTO 4765**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula per sapere se la Giunta intenda vigilare sulle ricadute territoriali del piano di riorganizzazione societaria annunciato da Eni, in particolare circa le ipotesi di creazione di newco sul modello Plenitude e dei suoi impatti sul distretto settentrionale. A firma dei Consiglieri: Bessi, Zappaterra, Rontini, Daffadà**

*(Svolgimento)*

PRESIDENTE (Petitti)

BESSI (PD)

BARUFFI, *sottosegretario*

BESSI (PD)

**OGGETTO 4767**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula in merito alle misure da adottare affinché, attraverso l'adeguamento dei trasferimenti statali alle Regioni, il Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia-Romagna, possa far fronte all'insieme di attività e prestazioni connessi, anche in via indiretta, agli effetti della pandemia da Covid-19, coprendo il disavanzo attualmente previsto. A firma della Consigliera: Piccinini**

*(Svolgimento)*

PRESIDENTE (Petitti)

PICCININI (M5S)

DONINI, *assessore*

PICCININI (M5S)

**OGGETTO 4768**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula per sapere quando la Giunta sia venuta a conoscenza del disavanzo nel bilancio della sanità regionale dovuto a presunte spese emergenziali per far fronte al Covid-19. A firma dei Consiglieri: Bargi, Delmonte, Facci, Occhi, Marchetti Daniele, Pelloni, Stragliati, Catellani, Pompignoli, Liverani, Bergamini, Rainieri, Rancan, Montevecchi**

*(Svolgimento)*

PRESIDENTE (Petitti)

BARGI (Lega)

DONINI, *assessore*

BARGI (Lega)

**OGGETTO 4769**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula in merito allo stato di avanzamento del Piano energetico regionale e alle misure utili al fine di ridurre i costi energetici per famiglie e imprese. A firma del Consigliere: Taruffi**

*(Svolgimento)*

PRESIDENTE (Petitti)

TARUFFI (ERCEP)

BARUFFI, *sottosegretario*

TARUFFI (ERCEP)

**OGGETTO 4770**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula per conoscere i protocolli seguiti dalle Università, dai centri di ricerca e dal Servizio Sanitario in Regione per il trattamento di feti e parti anatomiche ad uso didattico e di ricerca, nonché la relativa gestione successiva, con particolare riferimento alla selezione delle aziende e di eventuali subfornitori. A firma della Consiglieria: Castaldini**

*(Svolgimento)*

PRESIDENTE (Petitti)

CASTALDINI (FI)

DONINI, *assessore*

CASTALDINI (FI)

**OGGETTO 4771**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula in merito al Fondo Energia, misura per il sostegno alle imprese emiliano-romagnole nella realizzazione di interventi di green economy, autoproduzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica. A firma dei Consiglieri: Rontini, Costi, Caliandro, Sabattini, Bessi, Zappaterra, Daffadà**

*(Svolgimento)*

PRESIDENTE (Petitti)

RONTINI (PD)

BARUFFI, *sottosegretario*

RONTINI (PD)

**OGGETTO 4766**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula per sapere se la Giunta intenda attivarsi per sollecitare il Governo e le Istituzioni competenti a sostenere ulteriori interventi a favore delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche per fronteggiare il "caro bollette" e l'aumento dei costi di gestione. A firma dei Consiglieri: Pigoni, Bondavalli, Daffadà, Zappaterra**

*(Svolgimento)*

PRESIDENTE (Petitti)

PIGONI (BP)

BARUFFI, *sottosegretario*

PIGONI (BP)

**Appello dei consiglieri**

PRESIDENTE (Petitti)

**OGGETTO 4746**

**Discussione, ai sensi dell'art. 71 e 76 del Regolamento dell'Assemblea, su: "Sanità: riorganizzazione e piano degli investimenti Missione 6 del PNRR".**

*(Risoluzioni 4746/1/2 oggetti 4782 - 4761 - Discussione)*

PRESIDENTE (Petitti)

DONINI, *assessore*

LISEI (Fdl)

RANCAN (Lega)

PICCININI (*M5S*)  
TAGLIAFERRI (*Fdl*)  
BERGAMINI (*Lega*)  
ZAMBONI (*EV*)  
SONCINI (*PD*)  
BONDAVALLI (*BP*)

### **Allegato**

Partecipanti alla seduta  
Comunicazione ai sensi dell'art. 68 del Regolamento interno

### **PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE PETITTI**

**La seduta ha inizio alle ore 9,47**

**PRESIDENTE (Petitti):** Dichiaro aperta la seduta antimeridiana n. 125 del giorno 22 febbraio 2022. Metto in votazione i verbali relativi alle sedute antimeridiana e pomeridiana dell'1 e del 2 febbraio 2022. Se non ci sono osservazioni, i verbali si intendono approvati. Le altre informazioni prescritte dall'articolo 68 del Regolamento interno sono già state inviate a tutti i consiglieri e pertanto le do per lette.

### **Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata in Aula**

**PRESIDENTE (Petitti):** Iniziamo adesso i nostri lavori dallo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

#### **OGGETTO 4751**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula per conoscere i motivi del recente dissidio all'interno dell'Assessorato alle Politiche per la Salute e della rimozione del Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare. A firma dei Consiglieri: Marchetti Daniele, Rancan, Liverani, Montevocchi, Stragliati, Rainieri, Occhi, Pelloni, Facci, Bargi, Pompignoli, Catellani, Delmonte, Bergamini**

**PRESIDENTE (Petitti):** Prima interrogazione, interrogazione 4751: interrogazione di attualità a risposta immediata in aula per conoscere i motivi del recente dissidio all'interno dell'Assessorato alle Politiche per la Salute e della rimozione del Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare. L'interrogazione è a firma del consigliere Marchetti Daniele e altri. Prego, consigliere Marchetti.

**MARCHETTI Daniele:** Grazie, presidente.

Sarò sincero, in un momento in cui, come Assemblea, dovremmo parlare di uscita dalla pandemia, di taglio delle liste d'attesa, di un ripotenziamento del Servizio sanitario regionale, credo che sia davvero

paradossale dover affrontare in questa sede una discussione di questo tipo, incentrata esclusivamente su uno scontro interno andato in atto tra la parte politica e la parte tecnica dell'Assessorato regionale alla sanità.

Una situazione che abbiamo già definito in altre occasioni imbarazzante e pericolosa per la tenuta del Servizio sanitario regionale della nostra Regione, un vero e proprio cortocircuito che ha interessato il suo Assessorato, l'assessore Donini, con la parte politica, come dicevo, che battibecca con la parte tecnica, uno scontro oltretutto finito anche sulla stampa in maniera irresponsabile, con scambi d'accuse tra l'altro anche pesanti.

Mentre i cittadini quindi attendono delle risposte, l'Assessorato bisticcia, e devo dire che anche il presidente Bonaccini, che solitamente ci ha abituato a stare sulla cresta dell'onda, in questo caso devo notare un suo silenzio, forse per via dell'imbarazzo. Capisco che questa situazione sia meno accattivante rispetto alle foto che solitamente pubblica sui social delle neviccate, delle bellezze della nostra Regione, della presentazione della nuova monoposto di Formula 1, ma la Regione Emilia-Romagna e i suoi cittadini hanno bisogno di un governatore, non di un'influencer.

Credo quindi che la situazione sia assolutamente da affrontare con serietà. Mi auguro che d'ora in avanti si possa tornare a parlare di servizi, perché questa situazione ha già comportato dei danni, ad esempio il rinvio della programmazione, le prime linee guida che avremmo dovuto dare come Regione alle ASL del nostro territorio per quanto riguarda il 2022. Mi auguro che con la discussione di questa mattina e di oggi pomeriggio si possa porre fine a questa situazione.

Vengo al quesito che poniamo all'assessore Donini. Chiediamo, quindi, quale giudizio intenda esprimere la Giunta regionale in ordine alle dichiarazioni pubbliche rese dalla dottoressa Petropulacos (i buchi di bilancio, spese, screzi e scontri sullo screening ai sanitari, problemi sulle liste d'attesa) e chiedere anche spiegazioni sulle motivazioni che hanno portato, ovviamente, ad una sua sospensione e, immagino, futura rimozione.

Grazie, presidente.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliere Marchetti.

Prego, assessore Donini.

**DONINI, assessore:** Grazie, presidente.

Ringrazio il consigliere Marchetti, dando subito allo stesso consigliere la rassicurazione che delle questioni che riguardano il futuro della sanità, la sfida sulle liste d'attesa, le prossime fasi del PNRR, per il quale bisogna correre, e di tutti i progetti di innovazione e riforma che il sistema sanitario nazionale, composto dai sistemi regionali, sta in qualche modo progettando e programmando, avremo modo, forse già anche da questa mattina, di avviare una discussione, un confronto, un dialogo nell'interesse del sistema sanitario regionale nazionale e, più in generale, dei cittadini.

Per quello che riguarda la delibera di programmazione alle aziende, che nella Commissione precedente ho chiesto venisse sospesa, non posso che confermare le ragioni che sono state addotte nella mia nota, cioè che è una delibera che verrà presentata presto. L'anno scorso penso che la presentammo a giugno. Quest'anno la presenteremo da qui a qualche giorno. Ci sono ancora interlocuzioni molto aperte. Basti vedere le indicazioni, anche a livello nazionale, che arrivano di settimana in settimana sui nuovi fondi, per fortuna, a disposizione della sanità delle Regioni, un'interlocuzione con il Ministero del tesoro finalizzata alla presa in carico, da parte dello Stato, delle spese Covid e un'interlocuzione, per noi significativa, con le parti sociali, che riguarda, ovviamente, in questa fase un equilibrio tra le ragioni della

sostenibilità e il non dover arretrare sul fronte della adeguatezza e della consistenza del personale sanitario che poi si traduce in servizi ai cittadini. Quindi, l'abbiamo giocata trasparente in Commissione e la giochiamo trasparente anche qui.

In merito alle richieste che faceva il consigliere Marchetti, con la presente risposta la Giunta non intende commentare le dichiarazioni a mezzo stampa cui l'interrogante fa riferimento, in quanto sono parte di un procedimento disciplinare che la Giunta ha avviato il giorno 16 febbraio scorso su proposta del competente ufficio e per il quale attende appunto la memoria e la difesa della dottoressa Petropulacos. Per ciò che attiene però... Lei ha fatto anche una domanda nella sua question time, agli screening, agli operatori sanitari, lì sì che ci siamo rappresentati idee diverse anche pubblicamente, ed è questo l'unico tema su cui abbiamo anche in qualche modo esternato la nostra non consonanza, ci limitiamo a segnalare quanto ci è stato comunicato dal Direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari, l'AgeNaS, il dottor Domenico Mantoan in data 14 febbraio, che mi scrive: "Le confermo che in quasi tutte le Regioni e aziende sanitarie continuano ad essere attivi protocolli per lo screening degli operatori sanitari basati sui test periodici, il tampone, e finalizzati a contenere la diffusione del contagio Covid. Sentito – dice Mantoan a me – il presidente dell'Istituto superiore della sanità, il professor Brusaferrò, informo che non vi siano al momento indicazioni nazionali diverse da quanto stabilito nel rapporto Covid 4/21 di tale Istituto datato 13 marzo 2021, e cioè che in questo momento di rapida evoluzione delle conoscenze si suggerisce di non modificare i programmi di screening riducendo la frequenza dei test. Ciò dovrebbe perdurare fino al termine del periodo dello stato di emergenza che, ipoteticamente, lo sappiamo tutti, è il 31 marzo".

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, assessore Donini.

Prego, consigliere Marchetti.

**MARCHETTI Daniele:** Grazie, presidente.

Capisco l'imbarazzo e prendo atto della non risposta dell'assessore Donini, che si è limitata a commentare i fatti, che noi tutti conosciamo già, sugli screzi dovuti alla gestione della degli screening sul personale sanitario.

Su tutto il resto, però, non ho ricevuto alcuna risposta, è chiaro che ci sono molti punti ancora da chiarire, gli aspetti economici e gestionali che verranno poi affrontati anche da altri question time presentati da altri colleghi. Noi continueremo a portare avanti la nostra attività ispettiva, anche con delle richieste di accesso agli atti che abbiamo già depositato, per fare chiarezza su ogni aspetto emerso a livello di stampa in queste ultime settimane.

Lasciatemi dire però che una cosa è certa, ovvero che la favola del Servizio sanitario regionale perfetto è finita, è ora di finirla, questa favola è finita, perché gli aspetti che sono emersi da questa situazione hanno portato alla luce parecchie criticità e lacune del nostro Servizio sanitario regionale, non certo per colpa dei nostri professionisti e delle nostre strutture di eccellenza, ma per colpa dell'apparato politico e amministrativo regionale. Questa è la verità dei fatti.

In un momento in cui noi dovremmo garantire la massima stabilità, voi bisticciate all'interno delle vostre strutture, mettendo a rischio la tenuta del Servizio sanitario regionale. Anche noi, come opposizione, spesso abbiamo ovviamente avanzato delle critiche, ma abbiamo sempre mantenuto un atteggiamento responsabile, avanzando di volta in volta anche delle controproposte, proprio perché siamo consapevoli del momento delicato che stiamo vivendo.

Al di là delle non risposte ricevute questa mattina con questo mio question time, spero che almeno nel corso della giornata, soprattutto con la discussione che avverrà nelle prossime ore, potremo far chiarezza su una situazione a dir poco pericolosa, porre fine a tutto questo imbarazzo e tornare a dare delle risposte ai cittadini emiliano-romagnoli.

Noi, come abbiamo sempre fatto nei mesi scorsi e in questi ultimi due anni di pandemia, anche oggi avanza delle proposte e spero di poter trovare una condivisione anche da parte della maggioranza di questa Regione, perché purtroppo avete molte responsabilità in questo caso ed è ora di porre fine ad una situazione a dir poco imbarazzante.

Grazie, presidente.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliere.

#### **OGGETTO 4759**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula in merito alle affermazioni a mezzo stampa del Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare. A firma del Consigliere: Tagliaferri**

**PRESIDENTE (Petitti):** Passiamo ora all'interrogazione 4759: interrogazione di attualità a risposta immediata in aula in merito alle affermazioni a mezzo stampa del direttore generale cura della persona, salute e welfare, a firma del consigliere Tagliaferri.

Prego, consigliere.

**TAGLIAFERRI:** Grazie, presidente.

Assessore e colleghi, i cittadini dell'Emilia-Romagna e, più in generale, tutti gli italiani che domenica scorsa hanno letto le cronache dei giornali sono rimasti pressoché allibiti. Uno scontro a mezzo stampa tra l'assessore alla sanità, Raffaele Donini, e il direttore generale del suo Assessorato, il dirigente di più alto grado, chiamato ad amministrare la sanità regionale, la dottoressa Licia Petropulacos. Siamo rimasti tutti allibiti, perché uno scontro così palese e pubblico era impensabile anche per chi da tempo denuncia il crepuscolo della Giunta Bonaccini, Giunta che si esprime facendo spesso sterili dichiarazioni e comunicati stampa pericolosamente carenti, a mio avviso, di fatti concreti e capaci di accumulare un numero sorprendente di problemi che fino a pochi giorni fa venivano accuratamente nascosti sotto il tappeto.

Proprio dalle pagine di un autorevole quotidiano come *La Repubblica*, non certo etichettabile come affine al centrodestra, la dottoressa Petropulacos ha usato parole pesanti. Ha lasciato intendere, neanche troppo velatamente, che nella sanità regionale ci sono cose commendevoli da cui ha voluto prendere le distanze. Non si spiegherebbe, altrimenti, la sequela di dichiarazioni rilasciate a *La Repubblica*, al *Corriere di Bologna*, al *Resto del Carlino*, in cui la Petropulacos dice di aver chiesto spiegazioni all'AUSL di Bologna del perché si sarebbero tenute sospese prenotazioni di esami, visite, interventi nel settore pubblico pur in presenza di posti disponibili. È questo, e non la cortina fumogena del rapporto con i sindacati sollevata dall'assessore Donini per sviare l'attenzione di tutti noi, il vero tema dell'*affaire* Donini-Petropulacos. La direttrice dell'Assessorato alla sanità, definita dal *Corriere di Bologna* come una fedelissima del presidente Bonaccini, avanza un dubbio atroce. Dal 2015 ci sarebbe stato chi ha tenuto fermi i posti nella sanità pubblica favorendo, di fatto, quella privata pagata dal pubblico.

Davvero vorrei aver capito male, spero di aver interpretato male, ma la decisione della maggioranza di non accogliere la richiesta dell'opposizione di audire in Commissione Sanità la dottoressa Petropulacos perché potesse spiegare e, nel caso, dimostrare le proprie affermazioni lascia aperti troppi interrogativi e getta una luce particolarmente sinistra sulla Regione dei più bravi in tutto.

Alla luce di tutto questo, vorrei sapere dalla Giunta, a nome di tutti gli emiliano-romagnoli, in base a quali elementi possa escludere, contro ogni ragionevole dubbio, che dal 2015 ci sarebbe stato chi ha tenuto fermi i posti nella sanità pubblica, favorendo, di fatto, quella privata pagata dal pubblico, come adombrato dalla dottoressa Petropulacos.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliere.  
Assessore Donini, prego.

**DONINI, assessore:** Grazie, presidente. Grazie, consigliere Tagliaferri.

Con la presente, come ho detto prima, la Giunta non intende commentare le dichiarazioni a mezzo stampa cui l'interrogante fa riferimento, in quanto sono parte di un procedimento disciplinare che richiamavo che la Giunta ha avviato il giorno 16 febbraio, su proposta del competente ufficio disciplinare. Però, lei, consigliere Tagliaferri, ha indicato un tema per il quale credo che vi sia da parte sua la più totale incomprensione, probabilmente in buona fede, come ha detto lei.

Forse meglio di tutti può chiarire la situazione la Direzione generale dell'AUSL di Bologna a cui si fa riferimento. Così noi abbiamo ovviamente chiesto alla Direzione dell'AUSL di chiarire. Il Direttore generale dell'AUSL di Bologna ha, quindi, chiarito anche recentemente, che la pratica è parte di alcune iniziative per rendere più efficace il servizio di prenotazione e riguarda circa 7.350 prenotazioni sulle tre milioni di erogate nei sei anni citati. Siamo allo 0,25 per cento delle prestazioni erogate. Quindi, è una prassi che riguardava una parte molto infinitesimale di presa in carico. Si tratta di una modalità di servizio da sempre, da quegli anni lì, dal 2015, condivisa con la Regione e la Direzione dell'Assessorato che ne ha validato i contenuti economici per il tramite del Comitato di valutazione tecnica nel 2019.

Con l'obiettivo prioritario che nessun cittadino rimanesse senza risposta o rimandato ad altri servizi, ogni punto di accesso aziendale è stato messo in condizione di gestire la soluzione del caso tramite un *team* multidisciplinare in grado di gestire le richieste che il *front office* non poteva concludere con una prenotazione o un percorso esaustivo.

Le prestazioni non venivano quindi né bloccate né indirizzate automaticamente al privato, ma ne veniva definita la priorità, assicurando la trasparenza e la rapidità della presa in carico, facilitando un'adeguata soluzione garantita anche per particolari tipologie di esami e anche nei periodi più difficili della pandemia, una modalità che ha sempre assicurato un riscontro al cittadino, senza alcun intento di incidere impropriamente sulla rilevazione regionale. Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, assessore Donini.  
Consigliere Tagliaferri, prego.

**TAGLIAFERRI:** Grazie, assessore.

Prendo atto, come sempre, della non risposta. Prendo atto che io non capisco, che non comprendo. Prendo atto anche di questo. Prendo atto anche che non si è voluta audire nelle Commissioni la dottoressa Petropulacos, come indicato primariamente dal sottoscritto e poi anche da altre parti

dell'opposizione, quindi c'è la voglia zero di ascoltare quelle che sono le ragioni degli altri, ma sempre solo un'autoreferenzialità che ci è ben nota.

Mi dichiaro quindi completamente insoddisfatto della risposta e continueremo a chiedere e ad aspettare segnali di una maggiore democrazia.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliere.

#### **OGGETTO 4764**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula in merito alle misure da adottare per tutelare gli imprenditori balneari della regione Emilia-Romagna da eventuali ripercussioni della riforma delle concessioni demaniali marittime. A firma del Consigliere: Mastacchi**

**PRESIDENTE (Petitti):** Passiamo all'interrogazione 4764: interrogazione di attualità a risposta immediata in aula in merito alle misure da adottare per tutelare gli imprenditori balneari della regione Emilia-Romagna da eventuali ripercussioni della riforma delle concessioni demaniali marittime.

L'interrogazione è a firma del consigliere Mastacchi. Prego, consigliere.

**MASTACCHI:** Grazie, buongiorno.

Parliamo della ormai nota Bolkestein, quindi, nel caso dell'Emilia-Romagna, della cosiddetta "riforma spiagge".

Premesso che, a partire dal 2024, non ci saranno più proroghe limitate, ma le spiagge saranno aggiudicate con bando pubblico e relativa gara, così come chiede l'Unione Europea, cioè garantire pubblicità al bene dato in concessione, eliminando il diritto di insistenza su un bene demaniale, il via libera alle gare e alle concessioni balneari, a partire dal 1 gennaio 2024, sarà contenuto in un emendamento al DDL Concorrenza, ed entro sei mesi il Governo sarà delegato ad adottare uno o più decreti legislativi, volti a riordinare e semplificare la disciplina in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per le finalità turistico ricreative, nonché la disciplina in materia di concessioni per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, ivi inclusi i punti di ormeggio.

Gli imprenditori balneari, dopo l'estensione al 2033 delle concessioni con la legge n. 145 del 2018, anticipate ora al 31 dicembre 2023 dalla recente sentenza del Consiglio di Stato, la n. 18 del 9 novembre 2021, hanno fatto investimenti importanti nelle proprie strutture, contribuendo ad aumentare la qualità della ricettività e la sostenibilità dei territori, anche per recuperare competitività dopo i *lockdown* necessari contro il Covid, con la convinzione di poterli ammortizzare in un congruo arco di tempo.

Visto che tra i principi dei decreti legislativi ci sono l'affidamento delle concessioni nel rispetto dei principi di imparzialità, parità di trattamento, massima partecipazione delle micro-imprese e piccole imprese, trasparenza e adeguata pubblicità, è assolutamente necessario il riconoscimento di tre fattori, quali il valore aziendale dell'impresa, gli investimenti realizzati dai nostri imprenditori, che negli anni precedenti hanno utilizzato lo stabilimento come principale fonte di reddito e professionalità degli operatori, oltre che dare un peso agli standard qualitativi dei servizi e alla sostenibilità sociale e ambientale del Piano degli investimenti.

Considerato che il ministro del turismo, Massimo Garavaglia, ha evidenziato che la proposta di riforma delle concessioni demaniali marittime è una sintesi temporale, poiché senza questo intervento sarebbe presto arrivata una procedura d'infrazione europea, l'assessore Corsini ha ribadito che i tempi indicati

attualmente per le gare non sono congrui, perché è impensabile che entro il 2023 i Comuni facciano le procedure selettive, sempre ammesso che entro quest'anno siano approvati i decreti legislativi, e sarebbe, quindi, necessario prevedere almeno un anno in più per predisporre le procedure selettive.

Il presidente Bonaccini ha evidenziato che la nostra riviera è un distretto turistico che non ha eguali nel mondo e qualsiasi soluzione deve fare i conti con questo punto di partenza. Da nord a sud, gli imprenditori turistici hanno investito decine di migliaia di euro non per costruire cattedrali sulle spiagge, ma per preservare e farsi carico della manutenzione ambientale delle nostre coste, e non possono essere penalizzati. Piuttosto, dobbiamo accompagnarli verso un nuovo ordinamento del settore.

Si interroga, quindi, la Giunta per sapere quali azioni concrete intende intraprendere per tutelare le nostre aziende che hanno investito da anni e bene, per evitare che il rinnovo repentino delle concessioni rappresenti un *boomerang* per gli oltre 1.000 stabilimenti balneari in Emilia-Romagna, mettendo in difficoltà 40.000-50.000 posti di lavoro, senza contare l'indotto, e per evitare che questa riforma, seppur necessaria, insieme alle misure restrittive adottate contro l'epidemia, metta definitivamente in ginocchio un settore chiave dell'offerta turistica emiliano-romagnola, come quello balneare, a vantaggio di multinazionali del turismo con finalità meramente speculative.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliere Mastacchi.

Prego, assessore Corsini.

**CORSINI, assessore:** Grazie, presidente.

Ringrazio anche il consigliere Mastacchi, che mi dà la possibilità di fare il punto della situazione e definire anche i prossimi passaggi che, come Regioni, come sistema degli Enti locali, siamo chiamati a fare rispetto alla definizione della norma, che dovrebbe dare finalmente certezza a un settore da troppo tempo non normato in maniera adeguata.

Il tema dell'applicazione della cosiddetta direttiva Bolkestein, infatti, è un problema purtroppo annoso, che non ha ancora trovato una soluzione definitiva e sostenibile. Ci auguriamo - io sono da questo punto di vista fiducioso - che la norma approvata in Consiglio dei ministri la scorsa settimana rappresenti un punto di partenza importante che ci porterà finalmente a una norma condivisa e definitiva. Al riguardo si sono succeduti negli anni, li ricordava anche il consigliere Mastacchi, diversi interventi legislativi di proroga della validità delle concessioni e da ultimo la legge n. 145 del 2018, che ha disposto l'estensione della validità delle concessioni balneari al 2033, prevedendo, però, nel contempo, una riforma complessiva del settore, che tuttavia non è mai stata avviata. La recente sentenza del Consiglio di Stato ha sancito la disapplicazione della n. 145, prevedendo che le concessioni in essere mantengono validità solo fino al 31.12.2023, termine ultimo entro il quale le Amministrazioni devono predisporre le procedure di gara, anche in assenza di una riforma statale della materia che naturalmente si auspica.

La situazione determinatasi rischia di avere effetti negativi, deflagranti addirittura, per il sistema turistico balneare, e quindi impone alle Istituzioni, ai diversi livelli, di affrontare e di risolvere definitivamente, con grande senso di responsabilità e di realismo, il tema delle concessioni demaniali, senza strumentalizzazioni o speculazioni di carattere politico sulla pelle dei concessionari balneari, dei lavoratori e delle famiglie.

Stiamo parlando di un comparto fondamentale per l'economia turistica nazionale, caratterizzato da elevati standard di qualità professionale, di innovazione. Da sempre i servizi sono un fiore all'occhiello dell'offerta turistica balneare italiana, in particolare emiliano-romagnola, e rappresentano anche un elemento di forte distintività e unicità nel panorama europeo.

Come Assessorato al Turismo, considerata la competenza normativa statale in materia, abbiamo da subito invitato la Commissione Turismo delle Regioni a richiedere una forte interlocuzione con il Governo, al fine di avviare tempestivamente un percorso per una riforma che dia una prospettiva definitiva e certa a migliaia di imprese, famiglie, dipendenti, senza scorciatoie o soluzioni pasticciate, come avvenuto in passato.

La Commissione Turismo delle Regioni ha immediatamente richiesto un'interlocuzione con il Governo, perché avvii da subito un confronto con Regioni, Comuni, associazioni di categoria del settore, forze sindacali, per varare entro pochi mesi una riforma organica del Demanio, concordata con la Commissione Europea, per evitare nuove procedure di infrazione o eventualmente nuovi ricorsi.

Le Regioni hanno incontrato in diverse occasioni il ministro Garavaglia, da ultimo nella Commissione Turismo del 16 novembre scorso. In questa sede il Ministro, in accordo con le Regioni, ha preso l'impegno di avviare al più presto un'interlocuzione con le Regioni, con le forze politiche presenti in Parlamento, con le associazioni di categoria e, naturalmente, con l'Unione europea, su una proposta di normativa statale che dia finalmente soluzione a questa problematica.

Al contempo, come Assessorato, abbiamo avviato da subito un confronto con le associazioni di categoria regionali del settore, con i Comuni costieri della Regione, con i sindacati, per elaborare, cosa che abbiamo fatto, un documento di proposta unitario, da portare all'attenzione del Governo quale fattivo e propositivo contributo alla riforma.

Da questo confronto è emersa una posizione condivisa che, partendo dalla consapevolezza che occorre procedere velocemente e bene ad una riforma organica che dia finalmente certezza al settore, una riforma che, pure con la consapevolezza che la stessa non potrà prescindere dal rispetto del vigente ordinamento europeo e nazionale, debba contemplare taluni aspetti essenziali ed imprescindibili, quali il giusto riconoscimento del valore aziendale dell'impresa balneare, degli investimenti realizzati, la valorizzazione della professionalità degli operatori che hanno esercitato la gestione del bene demaniale, una riforma che tuteli il lavoro di migliaia di operatori e di addetti e tenga altresì in considerazione, come dicevo prima, le peculiarità delle diverse zone costiere, mettendo in valore il paesaggio e gli elementi identitari della fascia costiera, attraverso la qualificazione dell'offerta turistico-balneare.

Si è infine evidenziato, da un lato, l'assoluta urgenza che la riforma, condivisa con i vari livelli istituzionali e le associazioni del settore e concordata con l'Unione europea, sia adottata in tempi rapidi per dare certezze agli operatori, ma, dall'altro, di prevedere anche un adeguato, sia pure limitato, periodo transitorio per consentire di mettere a sistema la riforma e procedere ad effettuare le evidenze pubbliche, posto che il termine del 31/12/2023 indicato nella sentenza del Consiglio di Stato non appare adeguato per consentire agli Enti locali di portare a termine procedure così complesse.

Si ravvisa, inoltre, che il Governo è recentemente intervenuto sul tema approvando un disegno di legge sulla concorrenza, che riprende alcuni aspetti evidenziati dalla Regione, quindi può essere un punto di partenza da migliorare nell'ambito del percorso.

Secondo la Regione va eliminato, ad esempio, e concludo, il frazionamento delle concessioni balneari e vanno definiti alcuni criteri, lasciando poi ai territori, in base alle proprie specificità, la possibilità di attribuire ulteriori punteggi da inserire nei bandi.

Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, assessore Corsini.  
Consigliere Mastacchi, prego.

**MASTACCHI:** Grazie, assessore, per la completa e articolata risposta. La percezione che ho avuto, sinceramente, è di un presidio del problema. Ho sentito nelle sue parole una consapevolezza dell'importanza di questo argomento e anche di quelli che sono i punti, che condivido, sui quali lavorare. In particolare i tre punti che ha citato, quindi il valore delle aziende, il valore degli investimenti e la tutela del lavoro, e in particolare anche la specificità del mondo romagnolo legato a questo problema, che sicuramente ha una sua specificità, una sua particolarità.

Il fatto che ci sia un documento unitario è importante, ma credo che la Regione Emilia-Romagna debba essere trainante, debba essere la Regione che guida un po' questo percorso. Anche il fatto che ci sia consapevolezza che non ci siano i tempi per arrivare nelle tempistiche previste dalle attuali normative credo sia molto importante, perché, inevitabilmente, nel caso venga fatta una procedura così veloce, sarebbe inevitabile un "disastro". Quindi, il fatto di richiedere una tempistica maggiore credo sia la soluzione corretta per avere soluzioni ai problemi che abbiamo citato prima.

Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliere Mastacchi.

#### **OGGETTO 4765**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula per sapere se la Giunta intenda vigilare sulle ricadute territoriali del piano di riorganizzazione societaria annunciato da Eni, in particolare circa le ipotesi di creazione di newco sul modello Plenitude e dei suoi impatti sul distretto settentrionale. A firma dei Consiglieri: Bessi, Zappaterra, Rontini**

**PRESIDENTE (Petitti):** Adesso passiamo all'interrogazione 4765: interrogazione di attualità a risposta immediata in aula per sapere se la Giunta intenda vigilare sulle ricadute territoriali del Piano di riorganizzazione societaria annunciato da Eni, in particolare circa le ipotesi di creazione di newco sul modello Plenitude e dei suoi impatti sul distretto settentrionale, a firma dei consiglieri Bessi, Zappaterra e Rontini.

Prego, consigliere Bessi.

**BESSI:** Grazie, Presidente.

L'oggetto del *question time* è presto detto nella sua presentazione. Il 2 febbraio scorso, Eni, durante i lavori del Comitato strategico, alla presenza delle rappresentanze sindacali, Segretari generali e nazionali dei tre sindacati principali dell'azienda, ha ribadito i suoi piani di azione strategica in Italia per rispondere alle stringenti richieste di sostenibilità economica, ambientale e sociale che questo delicatissimo momento impone.

In questo contesto, il Comitato ha illustrato i progetti di cui è stato chiesto l'inserimento nel Recovery Fund, che accompagneranno la transizione verso la nuova Eni.

Tali progetti, ce ne sono diversi, che sono stati elencati e presentati nei settori più innovativi, dal biocarburante al *waste to fuel*, alle bioplastiche e altri che, nonostante l'innovazione e la tecnologia, non sono presenti nel Recovery Fund. Questo, però, non è l'oggetto del *question time*, perché quello che vogliamo porre all'attenzione è il fatto che durante questa riunione è stata trattata la riorganizzazione societaria di Eni, appunto, come è stato definito dal Comitato strategico della società, la nuova Eni.

Su questo cito due casi. EniPower sta finalizzando una individuazione definitiva di un *partner* operativo di settore e tale operazione porterà alla cessione del 49 per cento della società di cui Eni manterrà la

maggioranza, oltre che la *governance*, con un fondo di investimento individuato che sarà realizzato tramite un accordo in conto lavorazione a lungo termine. E poi, soprattutto, la definizione da parte del Comitato strategico, che quindi l'azienda ha presentato ai sindacati, di una nuova idea di modello societario attraverso la costituzione di nuove entità. Quella che ha avuto più risalto anche per la collocazione attraverso la presentazione, attraverso i mass media e la pubblicità, è la società che si chiama, che ha già preso il nome, essendo uno *spin off*, "Plenitude". In sostanza, è la parte dell'azienda che, attraverso questo *spin off*, ha la gestione del *retail* del gas e dell'energia al pubblico, che porterebbe alla trasformazione di una società partecipata, a maggioranza Eni, ma appunto con un collocamento di poco meno del 50 per cento in Borsa, attraverso un'IPO.

Il Comitato strategico ha detto che manterrà comunque l'autonomia gestionale dentro la quale collocare tutti gli *asset* che rispondono a quell'indirizzo strategico della sostenibilità economica, ambientale, sociale, eccetera.

Un altro aspetto che è stato trattato, che è stato presentato, è quello sulla raffinazione, dove sono state palesate da parte del Comitato strategico alcune difficoltà sull'aspetto generale del settore. Anche qui, è stato prospettato che si sta procedendo a uno studio per la creazione di una società (anche qui, quindi, un'altra *newco*), sul modello di Plenitude (vedi sopra), da collocare eventualmente anche questa in Borsa, e che si occupi del mercato dei prodotti petroliferi, del biometano, altro tema molto strategico per quanto riguarda la transizione energetica, in cui potrebbero essere inseriti anche la bio-raffinazione e altro.

Sicuramente, nel verbale del Comitato strategico e nei comunicati-stampa che sono usciti da parte dei sindacati, le parole chiave "newco", "spin-off", "IPO" si ripetono abbastanza spesso. L'interrogazione alla Giunta è proprio per evidenziare questi passaggi; chiaramente, se intende attivarsi nei confronti del Ministero dell'economia e della Cassa depositi e prestiti, che sono, da parte dello Stato italiano, i soggetti che detengono il 30 per cento dell'Eni SpA, per capire cosa accadrebbe a tutti i settori che potrebbero essere esclusi da questa transizione, da questa trasformazione immaginata dal Comitato strategico, quindi dal consiglio di amministrazione di Eni, e che hanno appunto loro chiamato Nuova Eni, per evitare di generare un processo di creazione, chiaramente di *bad o good company*, così come si suol dire usando un inglesismo, l'anello debole sarebbero comunque sempre i lavoratori, come hanno sottolineato anche i sindacati.

Chiaramente, come vogliamo intendere vigilare sulle ricadute territoriali, sul piano di questo tipo di riorganizzazione societaria, annunciata da Eni, in particolare, chiaramente, per quei modelli di *newco* che citavo prima, le ricadute sul territorio, in particolare sugli impatti sul distretto settentrionale, che è la parte di Eni che ci riguarda.

Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliere Bessi.  
Sottosegretario Baruffi, prego.

**BARUFFI, sottosegretario:** Grazie, presidente.

Le rispondo io al posto dell'assessore Colla per spezzare la catena degli idrocarburi. La Regione Emilia-Romagna ha recentemente adottato la strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nella ferma convinzione che il nuovo paradigma di sviluppo debba trovare le sue proprie fondamenta nella sostenibilità ambientale, sociale ed economica, perché con il Patto per il lavoro e per il clima, come è

noto, si sono fissati obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione del sistema energetico regionale e di copertura crescente dei consumi energetici attraverso le fonti rinnovabili.

È ben nota l'estrema fragilità del sistema energetico italiano, fortemente dipendente dalle importazioni di energia, che stanno mettendo in forte difficoltà famiglie e imprese, già provate dalla pandemia, ed è quanto mai urgente, quindi, che tutti i livelli della società contribuiscano alla transizione energetica verso modelli più sostenibili di produzione e consumo. In questa situazione, un ruolo di primo piano deve essere giocato dalle aziende energetiche.

Il 4 febbraio scorso, come ha ricordato, alla presenza dei segretari generali e nazionali dei sindacati di CGIL, CISL e UIL, Eni ha presentato i propri piani strategici per rispondere alle stringenti richieste di sostenibilità economica, ambientale e sociale che il delicatissimo momento impone. Eni ha confermato la volontà di contribuire alla decarbonizzazione dei propri processi per raggiungere nel 2050 l'obiettivo della produzione energetica esclusivamente da fonti rinnovabili e ha, quindi, rappresentato una nuova idea di modello societario attraverso la costituzione di nuove società partecipate a maggioranza da Eni stessa, ma con una loro autonomia gestionale dentro le quali collocare i diversi *asset*, per esempio la fornitura al pubblico di energia e gas, il mercato dei prodotti petroliferi, il mercato del biometano e della bioraffinazione eccetera.

La Regione assicurerà tutte le iniziative necessarie verso Eni e verso il Governo e la presenza in tutti i tavoli che saranno ritenuti necessari per garantire che questa transizione verso un nuovo modello societario sia in grado di integrare negli oggetti sociali delle nuove società, oltre agli obiettivi industriali, anche gli obiettivi di sostenibilità sociale ed ambientale per la creazione di valore condiviso per tutto il territorio e tutte le comunità, a partire, nel nostro caso, da quelle che la vedono direttamente impegnata sui nostri territori.

Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, sottosegretario.

Prego, consigliere Bessi.

**BESSI:** Grazie, sottosegretario. Sono soddisfatto della risposta. È chiaro che la riflessione e la preoccupazione che l'aspetto della riorganizzazione veda la prevalenza sul tema dello sviluppo industriale verso la transizione energetica è l'obiettivo principale. A tale scopo va chiaramente tenuta alta la preoccupazione che non sia uno sviluppo di carattere esclusivamente finanziario, perché, quando si collocano *asset* di carattere valoriale sul mercato per definire un nuovo tipo di società con partecipazione del mercato, attraverso quotazioni in Borsa o collocazioni da parte di soggetti di *equity*, si crea una leva finanziaria e quindi nel prossimo bilancio sicuramente ci sarà una plusvalenza positiva in tale società se tale plusvalenza positiva va verso quegli obiettivi, nel nostro ambito e nel nostro livello amministrativo, di seguire bene questo tipo di processo e di procedura.

Dall'altra parte, è chiaro che c'è preoccupazione da parte di pezzi del mondo del lavoro, legati sia direttamente, sia indirettamente non solo ad Eni, ma anche ad altre società. Ho preso Eni come esempio perché c'è stato questo incontro, ma sicuramente questo nuovo modello societario, dove si tende ad estrarre attraverso degli *spin off* e poi alla collocazione in Borsa o attraverso dei soggetti come fondi *equity* o fondi di capitale di qualsiasi natura, pone una oggettiva riflessione, secondo me a livello nazionale, all'interno del Governo attuale e del MEF, in quanto la catena di comando di tale società diventa totalmente cambiata rispetto a quella attuale.

La ringrazio quindi della risposta e sono soddisfatto.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliere.

**OGGETTO 4767**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula in merito alle misure da adottare affinché, attraverso l'adeguamento dei trasferimenti statali alle Regioni, il Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia-Romagna possa far fronte all'insieme di attività e prestazioni connessi, anche in via indiretta, agli effetti della pandemia da Covid-19, coprendo il disavanzo attualmente previsto. A firma della Consigliera: Piccinini**

**PRESIDENTE (Petitti):** Passiamo adesso all'interrogazione 4767: interrogazione di attualità a risposta immediata in aula in merito alle misure da adottare affinché, attraverso l'adeguamento dei trasferimenti statali alle Regioni, il Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia-Romagna possa far fronte all'insieme di attività e prestazioni connessi, anche in via indiretta, agli effetti della pandemia da Covid-19, coprendo il disavanzo attualmente previsto.

L'interrogazione è a firma della consigliera Piccinini. Prego, consigliera.

**PICCININI:** Grazie, presidente.

Questa interrogazione a risposta immediata riguarda una questione che ormai è nota a tutti ed è finita anche sulla stampa. Riguarda l'assessore Donini e la direttrice generale Petropulacos. Io, però, vorrei in qualche modo pulire il dibattito da quelli che, secondo me, sono rumori di fondo e strumentalizzazioni. Vorrei andare al cuore, invece, della questione, ovvero il disavanzo 2021 e il disavanzo che si produrrà nel 2022 legato ai costi della pandemia.

Vorrei fare un po' di cronistoria, soprattutto per i cittadini che, probabilmente, si sono trovati a leggere pezzi e articoli di giornale, senza, peraltro, secondo me, capirci francamente molto. Siamo nel 2020, inizia la pandemia. Siamo sotto il Governo Conte 2. Le Regioni si trovano a dover fronteggiare una pandemia mondiale. O meglio, il Governo aiuta a mettere le Regioni nelle condizioni di affrontare quella che è una pandemia mondiale. Arriva lo stato di emergenza. Con il 2021 arrivano i vaccini. Arriva anche il "Governo dei migliori". Le Regioni continuano a fronteggiare la pandemia. Siamo sempre in stato di emergenza. Le Regioni continuano a garantire la sorveglianza sanitaria, tamponi e quant'altro. Le Regioni mettono in campo la campagna vaccinale. Le spese aumentano, ma il Governo non mette più risorse adeguate per coprire queste spese straordinarie. Ricordo che si parla di 2,2 miliardi per tutte le Regioni di risorse in meno rispetto al 2020.

Nell'autunno di quest'anno emerge anche per la Regione Emilia-Romagna – questo da fonti giornalistiche, perché oggettivamente in questa sede non ne abbiamo parlato in maniera compiuta – un disavanzo di 700-800 milioni di euro, disavanzo che è stato ripianato anche grazie a risorse proprie della Regione, e di questo ne viene dato atto nella delibera 1770/2021. Dicevo, 200 milioni di risorse proprie dal bilancio regionale prelevato dai fondi di riserva.

Arriviamo al 2022. La Regione continua a garantire l'assistenza sanitaria, continua a garantire la campagna vaccinale, ma questi costi ancora una volta non vengono coperti dal Governo Draghi, dal cosiddetto "Governo dei migliori". A questo si aggiungono anche le spese, note anche qui a tutti, legate all'aumento dei costi dell'energia, che riguardano anche il comparto sanitario. Quindi, detto tutto questo, c'è un dato politico che ho voluto evidenziare, visto che si fa tanta strumentalizzazione su questo, cercando di scaricare le colpe esclusivamente sulla Regione. Io credo che questo sia un punto da

sottolineare in maniera netta, ovvero, come dicevo prima, la riduzione dei finanziamenti per la copertura dei maggiori costi legati al Covid da parte del Governo Draghi.

È chiaro che sulla gestione del disavanzo io penso che sia deflagrato in qualche modo il rapporto tra l'assessore e la dirigente della sanità e in questo quadro rientra anche la diatriba legata allo *screening* dei sanitari.

Io, però, sono preoccupata, glielo dico, assessore, in maniera molto franca, non tanto dai rapporti tra lei e la dirigente, che sotto certi punti di vista capisco anche, perché è un legame fiduciario. Devo dire che quando ho avuto bisogno, per questioni legate a casi particolari di persone che avevano qualche criticità con la sanità, la dottoressa Petropulacos, per quanto mi riguarda, è sempre stata disponibile e questo glielo riconosco.

Dall'altra parte, appunto, trattandosi di un rapporto fiduciario, credo che nel momento in cui non ci si trova più con la politica sulla stessa linea d'onda credo che un direttore generale dovrebbe semplicemente dimettersi.

Dopodiché, torno al punto, che è quello che mi interessa, cerco di fare in breve perché purtroppo il tempo è quello che è, l'argomento invece è molto importante, sono preoccupata rispetto a quello che si dice alla delibera di programmazione – chiedo, presidente, di avere qualche minuto in più – 2022 per il servizio sanitario, quella famosa delibera che è stata poi ritirata e non discussa in Commissione.

Lì dentro si dice in maniera esplicita che ci sarà un successivo atto di programmazione per contenere i costi, come obiettivo da perseguire da parte delle ASL.

Io, da questo punto di vista le chiedo, assessore, qual è l'intenzione della Giunta, come e attraverso quali strumenti intenda sollecitare il Governo e quale giudizio intende esprimere rispetto a questo atto che non è passato in Commissione e sul quale verranno apportate delle modifiche e rispetto al quale si prevede un ulteriore atto dove evidentemente si parlerà di tagli.

Io sono molto preoccupata perché abbiamo delle gravi carenze a livello sanitario territoriale, non già dovute al disavanzo, ma a situazioni pregresse: manca il personale specializzato, i nostri pronto soccorso sono in grave difficoltà. Tutto questo, ovviamente, va a incidere sulla salute dei nostri cittadini.

È notizia di oggi che per il territorio bolognese mancano 25 medici nei pronto soccorso, quindi questo del disavanzo e della mancata erogazione delle risorse necessarie per coprire le spese Covid per le Regioni è un macigno che arriva su una situazione già preoccupante.

Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliera Piccinini.

Assessore Donini, prego.

**DONINI, assessore:** Grazie, Presidente, grazie consigliera Piccinini, anche per i toni e i modi che ha usato nel suo *question time*.

Per quello che riguarda la nostra azione di Giunta regionale, e dell'assessorato alle politiche per la salute in particolare, noi stiamo proseguendo e stiamo raggiungendo un primo importante risultato, cioè il pareggio di bilancio per l'anno 2021, ormai consolidato dopo la conferma degli ultimi contributi statali garantiti dalle Regioni per i maggiori costi Covid, e dopo, come lei ha giustamente enunciato, l'impiego di tante risorse interne, proprie della Regione Emilia-Romagna.

Questo quindi va a testimoniare un lavoro molto intenso sul piano nazionale e anche della Commissione salute, che io mi onoro di coordinare, che ha saputo interpretare unanimemente una necessità che riguarda tutte le Regioni, non solo l'Emilia-Romagna.

Con riguardo, invece, alla richiesta di chiarimento per l'anno 2022, qui si evidenzia che ad oggi le Aziende sanitarie non sono ancora disponibili per i bilanci di previsione veri e propri, ma solo per una prima stima dei dati relativi inviati alla Direzione generale, e poi a fine mese comunicati al Ministero.

Da queste stime di previsione finanziaria, in presenza di un quadro nazionale ancora incerto – non sappiamo ancora il riparto, non sappiamo se il Governo accetterà, abbiamo il tavolo con il Ministero del tesoro, ma per ora la richiesta delle Regioni affinché lo Stato si assuma pienamente la responsabilità delle spese Covid è una richiesta che sta lì, sul tavolo, ma non è ancora stata vidimata dal Ministero del tesoro e dal Governo – per ora si è conoscenza di quella che per le Aziende sanitarie locali è una stima di un costo extra per quello che riguarda il Covid di circa 460 milioni di euro (diciamo tra 450 e 500 milioni di euro) che ovviamente dipende dall'andamento epidemico, perché se la pandemia dovesse indennizzarsi a breve e non dovessimo avere più bisogno di tutte quelle risorse scenderebbe, se dovesse malauguratamente ritrovarsi in una recrudescenza immagino si innalzerebbe.

Il nostro obiettivo, però, è quello di ottenere anche per il 2022, così come per il 2021 abbiamo fatto, il pareggio di bilancio attraverso l'azione comune di tutte le Regioni e con il sostegno necessario dello Stato anche per ciò che attiene ai costi non Covid in più, legati, per esempio, all'aumento dell'energia e al rinnovo del contratto del personale dipendente.

Riguardo alla proposta di delibera sulla programmazione sanitaria, è nostra intenzione, come ho detto prima, riportarla il prima possibile al parere della Commissione regionale Politiche per la salute, però siamo l'Emilia-Romagna e lo facciamo dopo un confronto, che è necessario e doveroso, con le parti sociali che compongono innanzitutto il Patto per il lavoro e per il clima, certamente facendoci carico di una situazione ancora critica per il 2022, ma non rinunciando al dialogo e al confronto con le parti sociali, ma anche a una direzione di marcia che sia il più possibile condivisa da parte della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Patto per il lavoro e per il clima.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, assessore Donini.  
Consigliera Piccinini, prego.

**PICCININI:** Grazie.

Ringrazio l'assessore. Come ho già detto in Commissione, io credo che serva alzare la voce. Vanno bene le interlocuzioni, però su questa questione non possiamo essere morbidi, serve il pugno duro. Lo dico perché è una questione che riguarda la salute dei cittadini dell'Emilia-Romagna e lo dico anche rispetto a chi prima di me cercava in qualche modo di dare responsabilità a questa Regione. Se la sanità presenterà da qui in avanti delle criticità, il motivo è molto chiaro: perché lo Stato non garantisce la copertura dei costi straordinari che le Regioni stanno affrontando. Dopodiché, il 20 febbraio sappiamo che è stata la Giornata del personale sanitario, ecco non vorrei che la celebrassimo con tagli e mancati rinnovi del turnover. Sarebbe veramente imbarazzante.

Ripeto, parlare di pareggio di bilancio mi piace molto poco quando si tratta della salute dei cittadini. Lo dico molto sinceramente. Credo che la sanità debba fare il meglio che può e non tirarsi indietro davanti alle sfide che stiamo ancora combattendo e alle sfide che dobbiamo ancora combattere, perché ricordo che ci sono tante patologie che questa Regione deve provare ad affrontare. Io ho presentato anche un'interrogazione, una risoluzione sulla vulvodinia, che è un'altra patologia di cui si sta parlando tanto. Questa Regione deve avere i mezzi e gli strumenti per far fronte a queste situazioni e garantire la tutela della salute pubblica.

**OGGETTO 4768**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula per sapere quando la Giunta sia venuta a conoscenza del disavanzo nel bilancio della sanità regionale dovuto a presunte spese emergenziali per far fronte al Covid-19. A firma dei Consiglieri: Bargi, Delmonte, Facci, Occhi, Marchetti Daniele, Pelloni, Stragliati, Catellani, Pompignoli, Liverani, Bergamini, Rainieri, Rancan, Montevecchi**

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie. Passiamo adesso l'interrogazione 4768: interrogazione di attualità a risposta immediata in aula per sapere quando la Giunta sia venuta a conoscenza del disavanzo nel bilancio della sanità regionale dovuto a presunte spese emergenziali per far fronte al Covid-19.

L'interrogazione è a firma del consigliere Bargi e altri.

Prego, consigliere.

**BARGI:** Grazie, presidente. Buongiorno.

Direi che il tema generale sia arcinoto, questo è il quarto *question time* della mattinata che tratta l'argomento, argomento che è balzato agli onori della cronaca, e solo sulla cronaca, fino ad oggi, abbiamo potuto informarci in merito a quanto è uscito.

Questo *question time* si concentra, come il precedente, principalmente sulla notizia del disavanzo di 800 milioni messo in luce dall'attualmente sospeso dirigente alla sanità Petropulacos, che non solo mette in luce i numeri, ma li condisce con alcune affermazioni che vanno palesamente contro quanto ho sentito poco fa, cioè parla di aver continuato (parole sue) a spendere e spandere di fronte a un'evidente difficoltà economica.

Ora, l'interpretazione che ognuno di noi può dare delle parole emerse sulla stampa può lasciare il tempo che trova, ma chiaramente tutte le interpretazioni a questo punto diventano valide. Visto che l'unico ruolo che ormai rimane ai poteri legislativi in Italia, Parlamento e Consiglio regionale, è quello ispettivo, qualche dubbio mi viene e almeno andarci a fondo vorrei, perché non lo dice uno scappato di casa, lo sta dicendo quella che fino a qualche giorno fa era il dirigente alla sanità.

Con questa interrogazione abbiamo cercato di toccare una questione che ha un'importanza molto rilevante dal nostro punto di vista rispetto alla trasparenza e al dialogo con l'Assemblea legislativa, chiaramente è un'interrogazione che può vertere su una sola domanda, quindi ho dovuto fare una scelta anche vedendo cosa era già stato depositato e venendo a conoscenza del fatto che dopo ci sarà un'informativa, con la quale ci auguriamo vengano dipanati diversi dubbi, perché per andare a formulare e scegliere questa precisa domanda, ovvero il momento temporale in cui la Giunta viene a conoscenza di questo scostamento. Il "buco" piace poco, come terminologia, quando si parla di bilanci, ma si sa che la stampa predilige certe parole più sensazionalistiche. Per farlo abbiamo dovuto dare, visto che solo sulla stampa ci siamo potuti informare, per scontate alcune cose. *In primis* che il buco ci sia. Se nessuno fa una smentita e ci viene a spiegare, almeno a mezzo stampa, proprio per tranquillizzare i cittadini di cui si è parlato fino adesso, che giustamente devono sapere cosa può succedere e che ricadute può avere il proprio sistema sanitario, dobbiamo per forza dare per scontato che effettivamente ci sia.

Diamo per scontato che sia dovuto in forma esclusiva a spese Covid. Okay? Si dice "lo Stato deve", "lo Stato deve". Lo Stato deve, però noi dobbiamo essere anche molto chiari e franchi su come abbiamo usato i soldi. Da quello che emerge dalle righe del sospeso dirigente qualche dubbio viene anche su come sono state spese. Quindi, che tutte quelle spese possano rientrare nelle compensazioni statali è da

vedere. In tal caso, la responsabilità va cercata anche in chi le ha autorizzate. Ma lo diamo per scontato. Spero che oggi nell'informativa si entri nel dettaglio.

Diamo anche per scontato che la Giunta non ne fosse a conoscenza immediatamente. Mi pare di capire, anche da un certo stupore, che la cifra fosse andata oltre, forse, le previsioni. Ha citato prima il presidente della Conferenza Stato-Regioni, Fedriga. Nel novembre appena passato... Eravamo a metà del mese, se non ricordo male. Si stava iniziando la discussione sul bilancio. Infatti, il tema era ripreso nel bilancio, pur con la consapevolezza che, finché non finisce la trattativa con lo Stato, non siamo in grado di capire quale sarà la cifra coperta, cosa rimane fuori e via discorrendo. Quindi, in fase di bilancio regionale non si è approfondito. Cosa disse il presidente della Conferenza Stato-Regioni? Disse: "Ci sono 2,2 miliardi di risorse che devono arrivare dallo Stato per compensare – usiamo sempre il termine giornalistico – il buco delle Regioni, perché le Regioni hanno speso soldi per contrastare la pandemia, hanno anticipato le risorse, e adesso devono essere rimpinguate".

Capite che forse c'è un problema di numeri. 2,2 miliardi, di cui quasi la metà solo dell'Emilia-Romagna, creano un problema. Evidentemente in questa cifra qualcosa balla. Devo dare per scontato anche questo, che la Giunta evidentemente lo ha saputo a un certo punto.

Noi chiediamo questo con il *question time*, domanda secca, molto semplice, ma che ha implicazioni importanti: quando, in quale momento preciso la Giunta è venuta a conoscenza di questo scostamento nei numeri. A questo punto, diamo per scontato... Cerco di capire quando è stato il periodo e il perché non si è avuto un dialogo diretto con l'Assemblea. Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliere Bargi.  
Prego, assessore Donini.

**DONINI, assessore:** Grazie, presidente.

Grazie, consigliere Bargi. Rispondo a braccio perché alcune cose coincidono anche con le altre interrogazioni e *question time*.

In realtà, le Regioni hanno avuto nel 2020 e nel 2021 una estrema difficoltà a reggere, prima, nel 2020, l'impatto della pandemia e nel 2021, oltre all'impatto della pandemia, anche l'organizzazione della vaccinazione di massa. Il riparto del 2021, il riparto delle risorse che lo Stato dà alle Regioni per l'anno 2021 è avvenuto, mi pare, nell'estate, quindi tra giugno e luglio, mesi in cui si chiudeva con la consonanza con il Governo, il bilancio 2020, nel quale noi abbiamo impiegato più di 400 e rotti milioni di euro di risorse nostre per chiudere il 2020. Quindi, già avevamo un po' raschiato il fondo del barile di quello che riguardava gli accantonamenti o le risorse a disposizione. Tenga anche conto che il Covid non ha colpito in maniera uniforme tutte le regioni. Regioni come l'Emilia-Romagna, la Lombardia, il Veneto e il Piemonte sono regioni che sono state particolarmente colpite sia nel 2020 sia nel 2021. Questo per quello che riguarda il 2020. Nel settembre del 2021, poco dopo aver chiuso il bilancio 2020 e poco dopo aver chiuso il riparto 2021, la prima individuazione del disavanzo del 2021 è stata di quella cifra che lei richiamava, circa 800 milioni di euro. Però, era una prima individuazione per la quale la Direzione generale, gli uffici competenti, le ASL, il sottoscritto hanno lavorato affinché si riducesse attraverso appunto l'impiego di risorse disponibili della Regione Emilia-Romagna.

Nel frattempo, abbiamo assunto questa funzione anche di *leadership*, mi consenta, a livello nazionale, insieme alle altre Regioni, per chiedere al Governo una assunzione di responsabilità per le spese Covid, che sta arrivando un po' a ondate, un po' a provvedimenti uno successivo all'altro. Oggi noi siamo nelle

condizioni di presentare una proposta, un'ipotesi di disavanzo del 2021, che è assorbibile e che si può concludere con le risorse, in parte date dal Governo alle Regioni, in parte proprie, messe a disposizione. Il fatto di chiudere il 2021 è un fatto positivo, dovremmo essere molto contenti di questo, ma non ci impedisce di vedere con preoccupazione l'ipotesi del 2022, che è l'anno in corso, nel quale comunque le Regioni hanno calcolato ancora una spesa Covid, sia per la vaccinazione, sia per il contrasto della pandemia, all'incirca sei mesi di attività intensa.

Questa somma, questa ipotesi di circa 500 milioni per quello che riguarda l'Emilia-Romagna (più complessivamente, sono alcuni miliardi, a livello nazionale), noi chiediamo che venga sancita in modo inequivocabile come a carico dello Stato. Per il terzo anno consecutivo infatti non si può pensare di appoggiare il macigno delle spese Covid sulle spalle dei bilanci delle Regioni. E questa è una posizione unanime di tutte le Regioni.

Così come abbiamo chiuso il 2021, siamo fiduciosi, combattenti e uniti – soprattutto uniti – nel richiamare il Governo e lo Stato alle proprie responsabilità, a cercare di utilizzare i prossimi mesi per non arretrare sul piano dell'erogazione dei servizi sanitari, e per richiamare lo Stato alla propria responsabilità in ordine alle spese Covid complessive.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, assessore Donini.

Prego, consigliere Bargi.

**BARGI:** Nel rispetto della domanda, mi pare di capire che il momento in cui ci si è resi conto fosse il dopo estate 2021, settembre-ottobre 2021 quindi.

Intanto, c'è una prima nota: visto che era il periodo in cui si discuteva il bilancio, non sarebbe stato male avvertire l'Assemblea legislativa della situazione di difficoltà incontro a cui si andava. È stato detto, per carità, ma era anche precisato nella relazione del bilancio che c'erano delle difficoltà da parte di tutto il sistema regionale, ma lo avevamo appreso a mezzo stampa, lo richiamavo prima. Non è stato di fatto specificato quale fosse la reale situazione dell'Emilia-Romagna. Il sospetto, quando una notizia esce per uno sbotto, per una questione di attrito a livello dirigenziale con la Giunta, qualche dubbio in più, insorgono. Altrimenti, mi viene da dire, la questione si lasciava un po' sotto al tappeto, se si fosse riusciti a tenercela.

A questo punto però mi torna in mente, ma aspetto molto volentieri, anche perché, giustamente, i tempi sono questi, l'informativa che ci sarà tra poco, il tema della rimodulazione dei programmi operativi ad uso copertura sanità che abbiamo fatto a fine 2020, perché anche lì c'è tutto un dibattito dietro e a questo punto mi pare di capire che la sofferenza ci fosse già allora e fosse già oltre le altre Regioni. Quindi, c'è qualcosa in questa Regione che evidentemente... Non lo so. Secondo me, un paio di chiarimenti in più forse è bene che ce lo facciamo anche sugli strumenti usati per coprire questo disavanzo, e a questo punto ci metto dentro anche le risorse rimodulate europee e via discorrendo, che però sono state usate da questa Regione in maniera massiva rispetto ad altri che hanno fatto scelte anche politiche diverse.

Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliere Bargi.

**OGGETTO 4769**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula in merito allo stato di avanzamento del Piano energetico regionale e alle misure utili al fine di ridurre i costi energetici per famiglie e imprese. A firma del Consigliere: Taruffi**

**PRESIDENTE (Petitti):** Passiamo all'interrogazione 4769: interrogazione di attualità a risposta immediata in aula in merito allo stato di avanzamento del Piano energetico regionale e alle misure utili al fine di ridurre i costi energetici per famiglie e imprese, a firma del consigliere Taruffi.

Prego, consigliere.

**TARUFFI:** Grazie, presidente.

Torniamo su un tema che abbiamo già affrontato in altre occasioni, ma evidentemente l'impellenza e l'urgenza determinate dalla realtà ci impongono di tornare su questo tema. È evidente che il vertiginoso aumento delle bollette di luce e gas che si è determinato nelle ultime settimane rischia di scaricarsi in modo molto significativo sul bilancio delle famiglie e su quello delle imprese, già duramente colpite dai due anni di pandemia, quindi condizioni di fragilità e di difficoltà che rischiano di essere acute in modo per certi aspetti drammatico da questo aumento vertiginoso, le cui ragioni, come sempre, sono articolate e complesse quando parliamo di mercati internazionali e di geopolitica, dinamiche che stanno alla base anche di questi aumenti.

Credo sia opportuno spendere due parole su quello che sta avvenendo nel cuore dell'Europa e del rischio di conflitto addirittura armato ai confini tra Ucraina e Russia e le dinamiche che questo comporta, tutti temi che ci preoccupano da tanti punti di vista, non solo da quello economico, ovviamente, ma anche e soprattutto da quello umanitario, insomma dinamiche che producono conseguenze anche molto concrete sui bilanci delle famiglie e delle imprese, in un momento in cui abbiamo la necessità di rilanciare, dal punto di vista economico, il nostro Paese, proprio alla luce delle drammatiche vicende che abbiamo subito in questi ultimi due anni.

Le misure messe in campo finora dal Governo sono solo misure parziali, che non risultano essere sufficienti. Credo che da questo punto di vista ancora molto possa e debba essere fatto ma (qui arrivo all'interrogazione) considerato che, pur non essendo questa materia di competenza diretta della Regione, credo che però un lavoro insieme alle *multiutility* e ai grandi soggetti che gestiscono e forniscono il servizio di distribuzione luce e gas possa e debba essere fatto anche a livello regionale, per provare a trovare misure al fine di calmierare questo aumento, anche in considerazione del fatto che queste *multiutility* e i grandi *player* che operano nell'Emilia-Romagna sono per lo più controllati o comunque vedono una presenza pubblica, sotto forma dei Comuni, nel loro capitale sociale molto rilevante, quindi credo che a maggior ragione la presenza pubblica all'interno di queste *multiutility* possa e debba battere un colpo in un frangente così delicato come quello in cui viviamo, perché sappiamo che i Comuni sono anche tra i principali beneficiari degli utili generati da queste *multiutility*.

Credo che da questo punto di vista un intervento possa essere immaginato, evitando di scaricare in modo automatico l'aumento vertiginoso dei costi, che si è determinato su famiglie e imprese.

La domanda quindi è se sia intenzione della Regione provare a svolgere un ruolo da questo punto di vista, anche in relazione al fatto che nelle prossime settimane e nei prossimi mesi dovremo discutere anche del Piano energetico regionale.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliere Taruffi.

Prego, sottosegretario Baruffi.

**BARUFFI**, *sottosegretario*: Grazie, presidente.

In risposta all'interrogante, faccio presente che, per quanto riguarda il piano di attuazione 2022-2024 del Piano energetico regionale, è stata elaborata una proposta, che dovrà ora avviare il percorso formale per la sua approvazione.

Per quanto riguarda la richiesta di convocare un tavolo regionale con le *multiutility* gestori delle forniture di energia elettrica e gas di Comuni soci, al fine di individuare forme e modalità per ridurre i costi a carico di famiglie e imprese, segnalo che tale prerogativa non sarebbe in capo alle Regioni ma a livello statale, e tuttavia, come da tradizione della Regione Emilia-Romagna, abbiamo aperto un'interlocuzione con le *multiutility* più impegnate sul fronte energetico, e naturalmente è sempre aperto il confronto con gli Enti locali.

Per calmierare il costo delle bollette energetiche, il Governo è intervenuto in più occasioni nei mesi scorsi, in particolare con 1,2 miliardi per il terzo trimestre del 2021, 3,5 miliardi per il quarto trimestre dello scorso anno e 5,5 miliardi per il primo trimestre del 2022. Come noto, ancora venerdì scorso il Consiglio dei ministri ha approvato un nuovo decreto che introduce misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. Con questo nuovo provvedimento vengono prorogate le misure già in essere per il primo trimestre di quest'anno, come l'azzeramento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema, la riduzione dell'IVA al 5 per cento e degli oneri generali per il settore gas, il rafforzamento del bonus sociale per le famiglie con ISEE fino a 8.000 euro o a 20.000 nel caso di famiglie numerose, nonché il credito d'imposta per le imprese energivore. Viene, inoltre, introdotto un nuovo contributo straordinario sottoforma di credito d'imposta in favore delle imprese gasivore.

In prospettiva, il decreto prevede un programma di accelerazione sul fronte delle rinnovabili, in particolare per il fotovoltaico, con una misura volta alla semplificazione delle procedure per l'installazione sui tetti di edifici pubblici e privati e in aree agricole industriali. Su quest'ultimo fronte mi sento di confermare al consigliere e all'Assemblea che la Giunta assumerà un'iniziativa coerente e straordinaria, in linea non solo con gli obiettivi che fisserà nel Piano di attuazione 2022-2024 e in linea con gli obiettivi che ha fissato nel Patto per il lavoro e per il clima, ma anche per sostenere nell'immediatezza la possibilità di investimenti cospicui in questo senso, attraverso anche le risorse che ha programmato nel suo FESR. In questo senso, a breve presenteremo anche all'Assemblea – è già stata trasmessa – un'iniziativa anche sulle Comunità energetiche. Questo rientra in un più ampio *panel* di iniziative volte ad accelerare la transizione e l'autosufficienza del sistema Paese.

Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti)**: Grazie, sottosegretario.

Prego, consigliere Taruffi.

**TARUFFI**: Grazie, presidente.

Ringrazio il sottosegretario Baruffi. Colgo l'apertura, la volontà da parte della Regione, anche qualora, come si diceva... Non essendo questa materia di stretta competenza regionale, però la volontà di provare a intervenire, quindi di cercare di capire insieme – ripeto – alle *multiutilities*, in particolar modo, quali potrebbero essere gli interventi necessari per calmierare questo stato di cose che colpisce, come dicevo, famiglie, imprese, Terzo Settore, attività della cultura e dell'associazionismo.

Lo voglio dire con più chiarezza. Siccome i Comuni, in particolar modo i Comuni più importanti della nostra Regione, sono i soci di maggioranza relativa, che hanno il pacchetto azionario di maggioranza relativa delle due *multiutilities*, in particolar modo, ovviamente, Hera e Iren, che operano sul nostro territorio regionale e che hanno la gestione e la distribuzione dei servizi di luce, acqua e anche gas, credo che un meccanismo in virtù del quale i Comuni pagano le bollette a Hera e peraltro hanno sollevato giustamente il problema a Hera e Iren, ai gestori dei servizi, hanno sollevato a più riprese la necessità ed evidenziato al Governo, come è giusto che sia, come è doveroso che sia, tutte le difficoltà che pure i bilanci degli enti locali rilevano, i problemi su cui soffrono i bilanci dei Comuni. I Comuni stessi sollevano questo problema. Quello che chiedo io è: com'è possibile che nel momento in cui gli stessi Comuni fanno parte e sono nel pacchetto azionario delle due più grandi *multiutilities* di questa Regione, anziché beneficiare degli utili a fine anno, non si possa prevedere un meccanismo per cui magari si riducono bollette, si riduce quello che si richiede alle imprese, alle famiglie, a fronte, ovviamente, della previsione di una minore entrata e magari chiedere al Governo di sopperire con contributi straordinari ai Comuni le minori entrate derivate dai minori gettiti e dagli utili generati dalle *multiutilities*.

Credo che questo non sarebbe impossibile – concludo, presidente – in un meccanismo di triangolazione che metta insieme enti locali, *multiutilities* e il sistema delle imprese.

Credo che su questa strada si possa e si debba lavorare. Non è semplice, mi rendo conto, perché quando parliamo di questi soggetti parliamo di soggetti che stanno sul mercato, che hanno dentro anche quote ovviamente private, però sono poi i privati i primi a soffrire di questa situazione: il sistema delle imprese, il sistema produttivo e le famiglie, in particolar modo quelle più numerose, quelle più in difficoltà. Quindi, io credo sia compito pubblico, e su questo concludo, provare a indirizzare in modo diverso anche le scelte di queste realtà che, ripeto, sono anche e soprattutto a guida pubblica. Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliere Taruffi.

#### **OGGETTO 4770**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula per conoscere i protocolli seguiti dalle Università, dai centri di ricerca e dal Servizio Sanitario in Regione per il trattamento di feti e parti anatomiche ad uso didattico e di ricerca, nonché la relativa gestione successiva, con particolare riferimento alla selezione delle aziende e di eventuali subfornitori. A firma della Consigliera: Castaldini**

**PRESIDENTE (Petitti):** Ora passiamo all'interrogazione 4770: interrogazione di attualità a risposta immediata in aula per conoscere i protocolli seguiti dalle Università, dai centri di ricerca e dal Servizio Sanitario in Regione per il trattamento di feti e parti anatomiche ad uso didattico e di ricerca, nonché la relativa gestione successiva con particolare riferimento alla selezione delle aziende e di eventuali subfornitori.

L'interrogazione è a firma della consigliera Castaldini. Prego, consigliera.

**CASTALDINI:** Non c'è l'assessore. C'è stato fino ad adesso. Forse è fuori. Eccolo. So che questa domanda è stata affidata a lui.

Vorrei ripercorrere con voi una vicenda che ho seguito durante questo weekend, ma credo che almeno tutti quelli della provincia di Bologna l'abbiano sicuramente seguita.

Mi ha colpito particolarmente perché ha avuto un forte impatto sull'opinione pubblica, e ha acceso anche una discussione, un dibattito, forse per lo stridore che abbiamo sentito tutti, e per le immagini che ci hanno coinvolto.

Un giovane di origine sinti è stato chiamato dal proprietario di un capannone di Granarolo per svuotare cantine e magazzini. Stando al racconto fatto dal giovane e raccolto da *Il Resto del Carlino*, gli era stato chiesto di smaltire oltre al ferro dei fusti gialli.

Il ragazzo, visto il contenuto, ha avvertito la polizia e la squadra mobile di Bologna, che la sera del 16 febbraio 2022 è intervenuta rinvenendo feti e parti anatomiche, etichettati con il simbolo di "rifiuti biologici speciali", e conservati in formaldeide, una sostanza che non viene praticamente quasi più utilizzata, perché oltre ad essere ormai vietata, è fortemente inquinante.

La Procura di Bologna, chiaramente in questo momento sta indagando; ha convalidato il sequestro, ipotizzando provvisoriamente, in attesa di comprendere meglio i termini della vicenda, un reato legato all'illecito trattamento di rifiuti speciali.

Sembra che i feti e le parti anatomiche ritrovati all'interno dei fusti, provengano, almeno così pare, dal Museo di Anatomia dell'Ateneo, che era situato nei sotterranei del Padiglione 18 del Policlinico Sant'Orsola di Bologna, e che probabilmente li conservava per motivi di studio e ricerca.

Ecco perché, assessore Donini, io l'ho attesa per fare questa relazione; però credo che ormai i nostri colloqui di inizio seduta siano una consuetudine per me assolutamente piacevole, perché poi portano ad avere risposte che in molti casi mi soddisfano.

Oggi però avrei voluto interloquire con l'assessore Salomoni, per chiederle di avere cura della nostra Università e della ricerca scientifica. Anche se le indagini non sono finite, infatti, è evidente che va ricercato lì l'ambito di ritrovamento di questi rifiuti. Siamo a Bologna, sede del Teatro anatomico dell'Archiginnasio, che risale al 1600, dove il mistero del corpo umano e la sua perfezione sono stati sempre studiati, come mai prima al mondo. L'Emilia-Romagna è sede di rinomati policlinici universitari, dove lo studio e la ricerca sono fondamentali.

Stiamo uscendo dalla pandemia, dove abbiamo mostrato ai nostri cittadini quanto sia importante la ricerca scientifica, e ci siamo affidati a questa ricerca, a quanto si è potuto fare grazie ad essa, con l'individuazione precoce di un vaccino.

Non è una cosa banale, anzi, credo che quella storia sia legata esattamente alla storia che pulsa nel centro di Bologna. Nello stesso tempo, abbiamo chiesto ai nostri cittadini di fidarsi della ricerca scientifica, e l'abbiamo chiesto a più voci.

Fatti del genere, quindi, non devono accadere. Perché? Perché, purtroppo, fatti del genere minano la fiducia che c'è tra la ricerca, la possibilità di ricercare e il bene di una persona, non tanto della guarigione, ma della cura. Le assicuro, veder trattati così feti, pezzi, che in teoria dovrebbero essere fonte di cura soprattutto da parte delle Istituzioni, a me ha colpito molto. La ricerca deve aver cura di questo aspetto, deve averne cura profonda.

Avrei voluto chiedere – lo ribadisco – all'assessore Salomoni di ricostruire tutti i passaggi che hanno portato quei 40 fusti ed il loro contenuto ad essere abbandonati a Granarolo, di verificare la bontà e il rispetto dei protocolli adottati nei centri di ricerca universitari, di chiarire le modalità di aggiudicazione delle gare d'appalto e delle subforniture per la gestione di feti ed altri resti umani, di conoscere con cura l'iter dei protocolli in uso seguiti dalle università, dai centri di ricerca, dal Servizio sanitario e dalla Regione in merito al trattamento di feti e parti anatomiche ad uso didattico e di ricerca.

Non penso che sia appena uno *scoop*, ma un dovere morale soprattutto in chi crede nella ricerca, crede nella nostra università, e in chi ha competenze così importanti per poter fare chiarezza, anche le indagini in corso.

Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliera Castaldini.

Assessore Donini, prego.

**DONINI, assessore:** Grazie, presidente. Grazie, consigliera Castaldini.

Io penso di interpretare anche il sentimento della mia collega Salomoni nell'esprimere anche un certo sgomento per l'episodio accaduto e per il caso citato, che giustamente ora è al vaglio delle autorità competenti a livello giudiziario e che sarà attenzionato nei successivi sviluppi, per verificare giustamente tutti i passaggi che riguardano la vicenda, anche se da quello che si apprende, insomma, sembrano risalenti a tanto tempo fa. Però, la vicenda è una vicenda che scuote, ovviamente, le coscienze e, quindi, ci interroga in maniera profonda, per cui penso che noi, oltre a collaborare con le autorità competenti, dobbiamo unirvi nella massima chiarezza di quelle che sono, almeno quota parte, le procedure in atto. In merito alle sue richieste per la tematica segnalata, si fa riferimento alla specifica disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria, integrata nella legge regionale 27 luglio 2005, n. 14, che riguarda le specifiche procedure per la gestione del decesso e del trasporto.

Specialmente dopo l'episodio interessato, l'Assessorato ha fatto presente a tutte le Direzioni delle Aziende sanitarie le normative e ha ricevuto conferma che in ogni ambito del Servizio sanitario regionale le normative stesse sono state pienamente osservate. Era doveroso da parte nostra fare questa verifica ed è stato un sollievo, ovviamente, apprendere che in ogni ambito del Servizio sanitario regionale queste normative sono state pienamente osservate.

In questo senso le norme distinguono tra i nati morti, per cui si seguono le disposizioni stabilite per le salme, e i feti sopra le 28 settimane di età, per cui i permessi di trasporto e di seppellimento sono a carico dell'unità sanitaria locale, previa comunicazione dei parenti o chi per essi.

Per l'età di gestazione inferiore alle 20 settimane, la sepoltura è invece condizionata ad una preventiva richiesta da parte dei genitori. In particolare, sono definite modalità specifiche per lo smaltimento di feti e prodotti abortivi rinvenuti nel corso dei trattamenti sanitari, mentre per quelli a scopo di ricerca valgono le indicazioni della legge regionale n. 10 e del decreto ministeriale 23/08/2021, che regola il riconoscimento dei centri di riferimento e dell'attività degli stessi. Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, assessore Donini.

Ora passiamo all'interrogazione 4771.

No, mi scusi. Replica della consigliera Castaldini.

Prego, consigliera.

**CASTALDINI:** Anche perché è importante segnalare due cose.

La prima è il sentimento che unisce – e mi fa piacere, ci mancherebbe - però bisognerebbe fare un passo in più, è evidente che il Servizio sanitario in questo momento non ha una responsabilità oggettiva e l'informazione che voi avete chiesto è utile anche a chi in questo momento sta facendo delle indagini. C'è un buco enorme, che è cosa è accaduto e come gestisce l'università, aspetto che io ritengo fondamentale.

Io chiedo semplicemente di non derubricare un tema importante, che soprattutto tocca sensibilità enormi che abbiamo sempre trattato anche in questa Assemblea, partendo dalle donne fino a tutto quello che questa vicenda comporta, e di guardare con attenzione dove non avete ancora guardato, cioè l'ambito universitario. Ed è per quello che la mia domanda aveva un altro interlocutore. Credo sia fondamentale fare chiarezza.

Non è una storia come tutte le altre. Il motivo per cui oggi ho voluto trattare questo tema così impegnativo è semplicemente perché molti in questo weekend hanno scritto a me chiedendo "come mai". Io chiedo a voi "come mai". A loro credo si debba una risposta. Non solamente "abbiamo chiesto". Semplicemente, vorremmo sapere anche che cosa farete per evitare in futuro una situazione del genere. Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliera Castaldini.

#### **OGGETTO 4771**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula in merito al Fondo Energia, misura per il sostegno alle imprese emiliano-romagnole nella realizzazione di interventi di green economy, autoproduzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica. A firma dei Consiglieri: Rontini, Costi, Caliandro, Sabattini, Bessi, Zappaterra, Daffadà**

**PRESIDENTE (Petitti):** Passiamo all'interrogazione 4771: interrogazione di attualità a risposta immediata in aula in merito al Fondo Energia, misura per il sostegno alle imprese emiliano-romagnole nella realizzazione di interventi di *green economy*, autoproduzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica.

L'interrogazione è a firma della consigliera Rontini. Prego, consigliera.

**RONTINI:** Grazie, presidente.

L'interrogazione di questa mattina, questo *question time* mi e ci consente di tornare su un tema, quello dell'energia e del "caro bollette", che sono la vera emergenza che sta riscontrando e di cui si sta occupando il nostro Paese. Sono note e gravi le difficoltà a cui sono sottoposte imprese e famiglie.

Pur senza avere la pretestuosità di citare JFK, lo facciamo chiedendoci cosa noi possiamo fare rispetto a questo tema, a partire da una misura messa in campo diversi anni fa dalla nostra Regione, il Fondo Energia, una misura forse ancora troppo poco conosciuta, ma che ha avuto nei primi otto anni di applicazione dei risultati davvero importanti. Dal suo avvio sono state, infatti, 359 le imprese che hanno potuto partecipare a questo fondo rotativo; sono 310 quelle che hanno fatto domanda anche per quella che è la parte a fondo perduto che accompagna la misura e che finanzia la parte della diagnosi energetica.

Come è noto, il fondo interviene concedendo finanziamenti a tasso agevolato, agevolato in maniera molto evidente, con una provvista che deriva per il 70 per cento da parte del POR FESR 2014-2020 e per l'altro 30 per cento si utilizzano risorse messe a disposizione degli istituti di credito convenzionati.

In questo particolare momento di difficoltà per le aziende, che sono colpite dall'aumento del costo delle materie prime e dal caro bollette, anche in vista di quelli che saranno i primi bandi del POR FESR 2021-2027, anche in vista di quella che sarà la chiusura del percorso partecipativo che ci porterà ad approvare il nuovo programma triennale attuativo del Piano energetico regionale, penso che dobbiamo chiederci

come continuare a stimolare gli investimenti delle aziende, investimenti effettivamente tarati sui loro fabbisogni energetici, provando a migliorare ulteriormente questo provvedimento.

Un provvedimento, lo voglio ricordare, che viene preso ad esempio per la sua virtuosità anche da altre Regioni, con alcuni accorgimenti migliorativi. Cito ad esempio la possibilità di prevedere, all'inizio della nuova programmazione delle risorse europee, alcune finestre annue in cui le aziende abbiano la certezza che il fondo – che oggi vede già 1,2 milioni di euro a bilancio del 2022 – dia una possibilità di portare il valore complessivo del finanziamento massimo erogabile, che oggi è di 750.000 euro, ad un milione di euro, andando a finanziare, come già oggi avviene, il 100 per cento degli investimenti o, ad esempio, prevedere la possibilità di portare il cofinanziamento a fondo perduto al 10 per cento, un finanziamento che oggi si attesta sull'8,75 per cento dell'investimento.

Infine, la possibilità di aggiornare la guida utente, che contiene la sintesi delle procedure da seguire per la corretta presentazione delle richieste di finanziamento, sempre allo scopo di semplificare e rendere chiare le stesse nei confronti delle aziende.

Questi sono alcuni suggerimenti che riteniamo – l'interrogazione è stata firmata anche da altri colleghi del Partito democratico – possano essere utili per migliorare ulteriormente questo strumento, e che sono emersi a seguito di un confronto con alcuni dei professionisti impiegati in alcune delle *Energy service company* di questa Regione, che negli anni hanno accompagnato le imprese a migliorare i loro fabbisogni energetici, hanno accompagnato le aziende negli investimenti di efficientamento energetico e che speriamo possano proseguire e continuare a potenziare processi di efficientamento e di installazione di dispositivi per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, anche al fine di aumentare la competitività del nostro sistema di imprese.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliera Rontini.

Prego, sottosegretario Baruffi.

**BARUFFI, sottosegretario:** Grazie, presidente.

Relativamente alle questioni e alle proposte, poste dalla consigliera interrogante, di miglioramento delle modalità di accesso del Fondo energia POR FESR 2014-2020, si comunica quanto segue.

Nei precedenti anni di funzionamento, le imprese interessate hanno potuto presentare istanza di accesso al Fondo energia generalmente nei mesi di marzo-settembre. Trattandosi di un fondo rotativo, le finestre di apertura sono temporalmente collegate all'effettivo rimborso delle rate di ammortamento da parte dei beneficiari.

Si conviene con la proposta della consigliera di formalizzare almeno due periodi dell'anno di apertura del Fondo, al fine di dare maggiori possibilità di programmazione alle imprese beneficiarie.

Per consentire la massima diffusione dell'agevolazione regionale, originariamente il Fondo energia prevedeva 500.000 euro come importo massimo dei finanziamenti, successivamente elevato agli attuali 750.000. Va considerato che, fino al 2020 il Fondo energia POR FESR 2014-2020, coesisteva con l'analogo Fondo della precedente programmazione 2007-2013, che aveva un massimale di 1 milione di euro. Gli investimenti di maggiore portata potevano quindi essere attivati tramite quel Fondo.

Oggi, operando solo il Fondo energia POR FESR 2014-2020, può essere utile elevare l'importo massimo del prestito, quindi chiederemo ai competenti uffici di valutare la possibilità tecnica di tale aumento, fermo restando che la media dei finanziamenti è attualmente molto al di sotto dei 200.000 euro (lo do come elemento di conoscenza generale).

Si condivide la proposta di rendere più immediato il calcolo del contributo a fondo perduto, indicando la percentuale relativa al totale del finanziamento, anziché quella relativa alla quota di finanziamento con provvista pubblica.

Per quanto riguarda l'aumento della quota di contributo a fondo perduto, condividendo le motivazioni contenute nell'interrogazione, anche in questo caso daremo mandato per la verifica tecnica delle modalità.

Infine, le linee guida presenti sul sito del gestore del fondo sono aggiornate al 15 settembre 2020. In caso di ulteriori modifiche ai criteri di funzionamento del fondo si chiederà di adeguarli il prima possibile.

A corredo della presente risposta, ritengo utile riportare anche i dati di utilizzo del fondo aggiornati al 31/12/2021. La suddetta misura è stata concessa a 359 imprese, per un importo pari a 48 milioni di euro di quota pubblica, 68.574 di finanziamenti totali, compresa la quota bancaria, cui si aggiungono 3,307 milioni di euro a fondo perduto a 310 imprese.

Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, sottosegretario Baruffi.

Prego, consigliera Rontini.

**RONTINI:** Grazie, presidente.

Sarò velocissima, perché vedo che ho quasi terminato il mio tempo. Sono soddisfatta della risposta del sottosegretario. Lo ringrazio per la disponibilità ad approfondire ulteriormente questa misura, per capire se è ulteriormente migliorabile, posto che è una misura – a detta stessa di chi l'ha utilizzata – virtuosa, che altre Regioni ci stanno copiando.

Penso che un'Amministrazione regionale responsabile, come lo è quella dell'Emilia-Romagna, anche sul tema del "caro energia" non possa accontentarsi, ed è una cosa che pure sta facendo, di chiedere al Governo di mettere in campo misure straordinarie sul tema del "caro energia", del "caro bollette", che rischia di travolgere famiglie e imprese, di chiedere alle *multiutilities* di fare la loro parte, come è stato fatto poco fa in quest'aula. Dobbiamo anche avere l'ambizione di contribuire a trovare una risposta strutturale a questo tema, non dico andando verso l'autonomia energetica, perché mi sembra complicato, ma sicuramente andando verso un ulteriore potenziamento dei processi di efficientamento energetico delle imprese, della costruzione di impianti di autoproduzione da fonti rinnovabili, che hanno il merito di tenere insieme la sostenibilità ambientale e la competitività del nostro sistema imprenditoriale.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliera Rontini.

#### **OGGETTO 4766**

**Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula per sapere se la Giunta intenda attivarsi per sollecitare il Governo e le Istituzioni competenti a sostenere ulteriori interventi a favore delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche per fronteggiare il "caro bollette" e l'aumento dei costi di gestione. A firma della Consigliera: Pigoni, Bondavalli, Daffadà, Zappaterra**

**PRESIDENTE (Petitti):** Siamo arrivati all'ultima interrogazione, oggetto 4766: interrogazione di attualità a risposta immediata in aula per sapere se la Giunta intenda attivarsi per sollecitare il Governo e le

Istituzioni competenti a sostenere ulteriori interventi a favore delle associazioni e delle società sportive per fronteggiare il “caro bollette” e l’aumento dei costi di gestione, a firma della consigliera Pigoni.  
Prego, consigliera.

**PIGONI:** Grazie, presidente. Buongiorno a tutti.

Gran parte del nostro movimento sportivo rischia di essere ancora colpito dopo le chiusure degli ultimi mesi. Gli aumenti delle spese elettriche e del gas rischiano di diventare un problema insormontabile per tutto lo sport dilettantistico.

Si stima infatti che per il 2022 l’aumento per i beni energetici si aggirerà attorno al 60 per cento, che sommato ai costi dovuti alla pandemia porterà quasi a raddoppiare le spese per il funzionamento degli impianti sportivi.

Il Governo ha provveduto ad incrementare il fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano, con l’obiettivo di erogare anche contributi a fondo perduto per le associazioni e per le società sportive dilettantistiche che risultano maggiormente colpite dagli aumenti.

Pur apprezzando lo sforzo che il Governo ha fatto e sta facendo, le misure proposte potrebbero non essere sufficienti a contenere le evidenti difficoltà economiche e gestionali che affronta lo sport dilettantistico, nello svolgere la sua regolare attività. Per questo motivo sarebbe opportuno insistere efficacemente sulle richieste che sono state fatte al Governo da parte delle associazioni del mondo dello sport, che sostanzialmente riguardano l’eliminazione degli oneri accessori sulle bollette, la riduzione degli oneri di sistema, la riduzione dell’aliquota IVA dal 22 al 5 per cento anche per l’energia elettrica, e l’esenzione delle accise per tutti gli enti *no profit*, o quantomeno, lo snellimento della procedura per chiedere l’annullamento delle accise sul gas, che è possibile ma ad oggi burocraticamente molto complicato.

Interrogo quindi la Giunta per sapere se intende attivarsi per sollecitare il Governo e le Istituzioni competenti a sostenere ulteriori interventi a favore delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche per fronteggiare il carobollette e l’aumento dei costi di gestione. Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliera Pigoni.

Risponde il sottosegretario Baruffi. Prego.

**BARUFFI, sottosegretario:** Grazie, presidente.

La Regione Emilia-Romagna dall’inizio della pandemia ad oggi non ha mai interrotto il dialogo col Governo nelle opportune sedi istituzionali per condividere scelte in grado di tutelare la salute dei cittadini, e contestualmente, per sostenere con iniziative e risorse il tessuto economico e sociale del Paese.

In questo contesto di forte attenzione, anche lo sport ha beneficiato e continuerà a beneficiare anche nel 2023 di specifiche misure di intervento finanziario, oggi ancor più necessarie per fronteggiare non solo i danni causati dalla pandemia, ma anche dall’aumento esponenziale del costo dell’energia.

Si evidenzia, peraltro, che la Giunta regionale, cosciente della necessità di affiancare le risorse proprie a quelle messe a disposizione dal Governo nel biennio 2020-2021, ha provato una corposa serie di misure finanziarie a sostegno del mondo sportivo, misure che proseguiranno anche nel 2022. Entro il primo semestre dell’anno in corso saranno infatti liquidati 4,5 milioni di euro alle associazioni sportive dilettantistiche e alle società sportive dilettantistiche in forma di bonus *una tantum*.

Altri 400.000 euro saranno impegnati in forma di *voucher* per sostenere la pratica motoria e sportiva dei giovani appartenenti a famiglie bisognose. Con uno stanziamento di 2 milioni di euro si confermano anche per il 2022 i bandi per sostenere la realizzazione di eventi sportivi, di progetti di sensibilizzazione alla pratica sportiva, e anche i grandi eventi sportivi, attraverso accordi specifici con le Federazioni sportive nazionali, saranno finanziati dalla Regione con 3,5 milioni di euro.

È in fase di elaborazione una misura di finanziamento, secondo la procedura legata alla legge regionale n. 5/2018, per sostenere le opere di riqualificazione e nuova realizzazione di impianti sportivi dedicati ai piccoli Comuni, con uno stanziamento di 5,7 milioni, che è stata trasmessa alla competente Commissione.

A tali misure di intervento già certe potranno aggiungersene altre, che verranno finanziate all'atto di accertamento dei finanziamenti derivati da risorse del Fondo di sviluppo e coesione, misure ad oggi non ancora quantificabili, ma che vedono la Regione costantemente impegnata per accelerare il negoziato con il Governo.

È opportuno ricordare anche che la Regione Emilia-Romagna ha recentemente commissionato lo svolgimento di una ricerca sullo stato d'essere della pratica sportiva nel territorio regionale, con l'obiettivo di ricavare una fotografia lucida ed attuale al riguardo, da cui poter evincere bisogni e necessità anche nel post pandemia. In base all'esito, si potranno definire eventuali azioni normative di reperimento di risorse, che possano rivelarsi puntuali rispetto ai fabbisogni riscontrati.

Evidenziando che i prossimi mesi risulteranno strategici per salvaguardare il patrimonio sportivo del Paese, in particolare dell'Emilia-Romagna, la Giunta regionale non farà mancare la propria voce a qualsiasi livello istituzionale, per determinare una forte attenzione alle esigenze di questo settore strategico per la salute, l'aggregazione sociale, la lotta all'emarginazione, l'abbattimento dei costi di gestione degli impianti sportivi.

I contatti tra la Presidenza della Giunta regionale e i rappresentanti dei gestori degli impianti natatori sono costanti e lo stesso presidente Bonaccini in un recente incontro con questi ha espresso l'impegno di reperire 1 milione di euro ulteriore, da utilizzare come forma di sostegno, a fronte dell'aumento dei costi energetici, per coloro che gestiscono impianti di titolarità pubblica.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, sottosegretario Baruffi.

Prego, consigliera Pigoni.

**PIGONI:** Grazie, presidente.

Ringrazio il sottosegretario, la risposta è sicuramente soddisfacente e anche molto puntuale ed estesa. Siamo sicuramente in campo per aiutare il più possibile le nostre associazioni sportive e le società sportive della nostra Regione, che, ovviamente, dopo questi anni di pandemia, vedono oggi un nuovo scoglio, indipendente dalle Istituzioni, ovviamente, ma che rischia di mettere in ginocchio quello che tanto viene fatto da queste associazioni, soprattutto nel supportare le famiglie e nell'accompagnare i nostri ragazzi anche all'interno di un meccanismo di disciplina, di socializzazione, che è fondamentale per la loro crescita.

Bene, quindi, tutti gli investimenti che abbiamo già messo in campo come Regione e quelli nuovi che abbiamo intenzione di mettere in campo, affiancati a quelli statali, proprio per sostenere e proseguire su questa strada.

Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliera Pigoni.  
Abbiamo concluso con le interrogazioni.

### **Appello dei consiglieri**

**PRESIDENTE (Petitti):** A questo punto, passiamo all'appello.

*A seguito dell'appello svolto dalla Presidente Petitti risultano presenti i consiglieri:*

1. AMICO Federico Alessandro
2. BARCAIUOLO Michele
3. BARGI Stefano
4. BERGAMINI Fabio
5. BESSI Gianni
6. BONACCINI Stefano
7. BONDAVALLI Stefania
8. BULBI Massimo
9. CALIANDRO Stefano
10. CASTALDINI Valentina
11. CATELLANI Maura
12. COSTA Andrea
13. COSTI Palma
14. DAFFADÀ Matteo
15. DELMONTE Gabriele
16. FABBRI Marco
17. FACCI Michele
18. FELICORI Mauro
19. GERACE Pasquale
20. GIBERTONI Giulia
21. LISEI Marco
22. LIVERANI Andrea
23. MALETTI Francesca
24. MARCHETTI Daniele
25. MARCHETTI Francesca
26. MASTACCHI Marco
27. MONTALTI Lia
28. MONTEVECCHI Matteo
29. MORI Roberta
30. MUMOLO Antonio
31. OCCHI Emiliano
32. PARUOLO Giuseppe
33. PELLONI Simone
34. PETITTI Emma
35. PICCININI Silvia

36. PIGONI Giulia
37. PILLATI Marilena
38. POMPIGNOLI Massimiliano
39. RAINIERI Fabio
40. RANCAN Matteo
41. RONTINI Manuela
42. ROSSI Nadia
43. SABATTINI Luca
44. SONCINI Ottavia
45. STRAGLIATI Valentina
46. TAGLIAFERRI Giancarlo
47. TARASCONI Katia
48. TARUFFI Igor
49. ZAMBONI Silvia
50. ZAPPATERRA Marcella

**PRESIDENTE (Petitti):** 50 presenti.

#### **OGGETTO 4746**

**Discussione, ai sensi dell'art. 71 e 76 del Regolamento dell'Assemblea, su: "Sanità: riorganizzazione e piano degli investimenti Missione 6 del PNRR"**

*(Risoluzioni 4746/1/2 oggetti 4782 - 4761 - Discussione)*

**PRESIDENTE (Petitti):** A questo punto, apriamo i lavori e partiamo dall'oggetto 4746: discussione, ai sensi dell'art. 71 e 76 del Regolamento dell'Assemblea su "Sanità: riorganizzazione e piano degli investimenti Missione 6 del PNRR".

Sono state presentate due risoluzioni, la prima, la 4746/1, "per impegnare la Giunta a valutare la possibilità di avviare gare di acquisto interregionali per l'acquisto di beni e servizi in ambito sanitario e ad inserire il tema degli acquisti in sanità nel confronto avviato con la Regione Veneto", a firma dei consiglieri Daniele Marchetti e altri, e la risoluzione 4746/2, "che impegna la Giunta a richiedere al Governo e al Parlamento l'adeguamento dei trasferimenti alle Regioni, per far fronte ai servizi e alle prestazioni del Servizio sanitario regionale, visti gli effetti della pandemia da Covid-19", a firma della consigliera Piccinini.

A questo punto, apriamo la discussione e io passo la parola per la comunicazione all'assessore Donini. Prego, assessore.

**DONINI, assessore:** Grazie, presidente.

Signor Presidente, gentili colleghi, consiglieri, non si può che partire per questa comunicazione all'Assemblea legislativa regionale dalla sensibile riduzione della curva epidemica, che oggi vede un'incidenza di 425 casi su 100.000 abitanti e un valore Rt di 0,55, ampiamente inferiore all'1. Una popolazione attiva nel contagio da Covid-19 di 48.000 persone, con una percentuale di saturazione dei reparti Covid area medica scesa sotto il 20 e dei reparti di terapia intensiva vicino al 10.

Nelle settimane scorse si poteva temere un ingresso della nostra regione nella fascia superiore di rischio, la fascia arancione. Ora si spera di giungere quanto prima – speriamo già la prossima settimana – alla

zona bianca. Certamente, purtroppo, il dato dei decessi è l'ultimo a calare. Complessivamente, dall'inizio della pandemia, piangiamo 15.754 persone decedute, la stragrande parte delle quali nella prima fase dell'impatto pandemico, prima che la vaccinazione di massa agisse come massima protezione per la popolazione. Vaccinazione di massa che la nostra Regione, insieme ad altre Regioni d'Italia, ha interpretato con grande efficacia. Sono, ad oggi, oltre 10 milioni le dosi somministrate in poco più di un anno agli emiliano-romagnoli, il 90,7 per cento della popolazione over 5 anni ha effettuato almeno una dose, l'88,7 per cento della stessa ha completato il ciclo vaccinale primario e 2.613.642 cittadini – almeno a stamattina – avevano anche fatto la dose booster, il cosiddetto “richiamo”. Anche la popolazione tra i 5 e gli 11 anni, che qualche settimana fa registrava un dato inferiore alla media, oggi si attesta, in perfetta media nazionale, al 35 per cento.

Presto per gli immunodepressi, i malati oncologici gravemente vulnerabili che abbiano già maturato il tempo necessario previsto dal Ministero della Salute si svolgerà per chiamata attiva delle ASL la quarta dose.

In attesa che l'infezione da Covid si endemizzi, speriamo presto, la sanità dell'Emilia-Romagna può e deve guardare al futuro. Ciò non significa soltanto recuperare le prestazioni chirurgiche e ambulatoriali programmate, non quelle urgenti e indifferibili, che di norma si sono sempre erogate, con uno sforzo enorme per la sanità pubblica e una collaborazione nei limiti ormai consolidati della sanità della nostra Regione con il privato accreditato. Significa anche ripensare alla nostra organizzazione interna dell'Assessorato, del sistema delle ASL, ai rapporti con le Università e con gli Enti di ricerca, al nostro ruolo di coordinamento della Commissione nazionale salute e al rapporto tra sistemi sanitari regionali e lo Stato. Significa accompagnare la stagione degli investimenti del PNRR con più di mezzo miliardo di euro a disposizione. Significa investire nel giusto dimensionamento del nostro sistema e della comunità dei nostri professionisti sanitari, nella loro formazione, nel giusto riconoscimento contrattuale del loro valore professionale.

Significa accompagnare da protagonisti le riforme necessarie a rendere sempre più centrale la sanità pubblica e universalistica, rafforzando e qualificando la sanità territoriale, la rete ospedaliera hub e spoke, promuovere l'integrazione fra ospedale e territorio con particolare riguardo alle aree interne, e integrare sempre più l'offerta sanitaria con la rete sociale e assistenziale, per meglio rispondere alle nuove necessità di presa in carico dei cittadini, non solo delle loro patologie, ma dei cittadini, oppure, appunto, delle loro vulnerabilità di salute, psicologica e sociale.

Significa l'onore e l'onere della proposta, dalla riforma dei medici di medicina generale, all'istituzione dello psicologo di comunità, ai progetti di digitalizzazione e dematerializzazione della sanità, ai progetti di telemedicina, all'adeguatezza tecnologica delle apparecchiature a disposizione dei nostri professionisti, all'innovazione delle reti cliniche, ed efficaci politiche di prevenzione.

Accanto all'onore e all'onere della proposta, saremo in grado di dimostrare una grande capacità di ascolto, confronto, dialogo con questa Assemblea, con la Commissione salute, espressione della stessa, con i Gruppi consiliari, con il sistema delle ASL, con le parti sociali, con le Università e i territori, su tutti gli ambiti di intervento, a partire dal Piano sociosanitario. Nella più generale riorganizzazione dell'ente, anche l'assessorato alla sanità è chiamato a ripensare la propria organizzazione per intraprendere al meglio le sfide del futuro. Per questo stiamo pensando ad una rimodulazione che si concentri sull'innovazione di sistema, sul rafforzamento delle relazioni con lo Stato e con l'Europa, sulla programmazione e il monitoraggio costante e la valutazione della gestione delle performance delle Aziende sanitarie locali, del Sistema sanitario regionale, su una struttura capace di accompagnare e realizzare degli investimenti infrastrutturali e tecnologici del PNRR, ma anche ad una maggiore

integrazione fra l'ambito sociale e quello sanitario, e ad una specifica funzione di garanzia del cittadino (penso ai diritti del malato) in ordine all'esigibilità dei suoi diritti, anche attraverso il potenziamento della relazione con le forme di rappresentanza, associazionismo e volontariato, e infine una puntuale comunicazione istituzionale per campagne informative di sensibilizzazione ai cittadini.

Per questa riorganizzazione pensiamo ad una struttura dell'assessorato regionale più forte, nella quale potrà trovare anche spazio il board dei direttori generali delle Aziende sanitarie.

La Direzione generale dell'Assessorato alla sanità sarà ovviamente sempre più centrale, con funzioni di coordinamento e collegamento fra tutte le componenti, interne ed esterne, dell'Assessorato, rientranti nel sistema socio-sanitario dell'Emilia-Romagna.

Come ho detto prima, non intendo commentare le dichiarazioni stampa della dottoressa Petropulacos, in quanto sono parte di un procedimento disciplinare di sospensione cautelare del rapporto di lavoro, con mantenimento in godimento del trattamento economico, che la Giunta ha deciso il giorno 16 febbraio scorso, su proposta del competente ufficio disciplinare. Le misure adottate dalla Giunta regionale sono ovviamente volte a garantire il buon funzionamento del Sistema sanitario regionale, di cui il direttore generale dell'Assessorato ovviamente è figura cardine.

Per ciò che attiene invece alle legittime preoccupazioni, rimbalzate anche prima nelle question-time dei consiglieri regionali, in ordine alla situazione di bilancio della sanità dell'Emilia-Romagna, credo che occorra maggior lavoro comune, così come sta avvenendo nella Commissione nazionale salute, fra tutti gli amministratori di diversa estrazione politica, con decisioni prese sempre all'unanimità e minor strumentalizzazione da parte di qualcuno, che ovviamente è chiamato, come tutti noi, a fare fronte comune per risolvere i problemi.

Il Covid è piombato sui bilanci delle Regioni, anche su quello dell'Emilia-Romagna, come un macigno dal 2020 ad oggi, tanto che per chiudere in pareggio il bilancio 2020 abbiamo impiegato oltre 400 milioni di euro di nostre risorse su 870 milioni di costi Covid.

Per quanto riguarda il 2021, invece, a fronte di costi Covid di circa 800 milioni, la Regione Emilia-Romagna ha impegnato più di 600 milioni di risorse proprie per raggiungere il pareggio di bilancio. Grazie all'azione di reperimento dei fondi accantonati dalle aziende sanitarie locali e alla gestione sanitaria accentrata regionale, all'impiego del payback incassato e ai successivi stanziamenti a ciclo successivo da parte del Governo, in seguito alle reiterate e unitarie richieste delle Regioni, oggi noi siamo in grado di dichiarare che riusciremo anche nel 2021 a chiudere il bilancio in pareggio.

È del tutto evidente che, dopo aver impiegato oltre 1 miliardo di euro in due anni di risorse proprie, perlopiù straordinarie e irripetibili, il 2022 deve da subito vedere da parte dello Stato una piena assunzione di responsabilità in ordine ai costi Covid, che non possono pesare sui bilanci delle Regioni per il terzo anno consecutivo. Per noi si tratta di una stima di circa mezzo miliardo di euro. Oltre a questo, anche costi extra-Covid che riguardano l'aumento dell'energia e il rinnovo del contratto del personale dipendente.

La Giunta, l'Assessorato è determinato ad andare fino in fondo nella discussione con il Governo, sapendo di avere dietro di sé il consenso di tutte le Regioni italiane. Spero che anche in quest'aula si possa abbandonare ogni speculazione politica e unirsi per una battaglia giusta nell'interesse del nostro sistema sanitario regionale, soprattutto alla vigilia di investimenti legati al PNRR.

Abbiamo programmato, infatti, di realizzare, con il consenso di tutti i territori rappresentati nelle CTSS dell'Emilia-Romagna, 84 nuovi interventi per le Case della comunità, per un valore di circa 125 milioni di euro, che andranno a sommarsi alle 127 Case della salute attualmente operative, che sono più o meno il 25 per cento di quelle presenti in Italia. Inoltre, con la condivisione delle CTSS dei territori, saranno

realizzati 27 interventi per strutture OSCO, gli ospedali di comunità, per 68 milioni di euro, che si aggiungeranno ai 32 ospedali di comunità presenti attualmente. Saranno sostituite le apparecchiature più vetuste a livello tecnologico, per un valore di 80 milioni di euro, e saranno realizzati interventi di miglioramento sismico nei principali ospedali della regione, per oltre 140 milioni di euro.

La Regione ha affiancato il lavoro di discussione delle CTSS, rispettandone anche le autonomie, e si è resa disponibile a finanziare con ulteriori risorse destinate agli investimenti quegli interventi che nell'ultima fase sono dovuti rimanere fuori dalla programmazione a causa di una decurtazione da parte dello Stato nei confronti delle Regioni più dotate di strutture sanitarie territoriali, a beneficio delle Regioni del Mezzogiorno, principio che nessuna Regione ha contestato, ma che impone alla Regione Emilia-Romagna di tenere in considerazione anche quegli interventi che fino all'ultimo erano ricompresi nelle priorità delle CTSS dei territori.

I fondi del PNRR saranno anche l'occasione per una vera svolta sulla digitalizzazione e dematerializzazione della sanità emiliano-romagnola, con progetti di telemedicina, che rappresentano una grande innovazione di sistema, e che favoriranno l'integrazione ospedale- territorio-domicilio dell'assistito da un lato, e la multidisciplinarietà e la condivisione clinica delle responsabilità anche tra i professionisti, dall'altro.

L'assistenza al domicilio del cittadino – la casa come primo luogo di cura, si è detto – è ancora oggetto di una discussione fra Governo e Regioni, ma crediamo che lo Stato debba riconoscere alla nostra Regione le risorse impiegate per avvicinarsi già ora all'obiettivo che il PNRR indica a valle degli investimenti per i prossimi cinque anni.

Ricordo infatti che l'Emilia-Romagna ha un sistema di assistenza domiciliare semplice e integrata, soprattutto per la popolazione over 65, che si colloca al 9,5 per cento, quando l'obiettivo fissato dallo Stato per i prossimi cinque anni è il 10 per cento.

Siamo orgogliosi del nostro sistema sanitario regionale pubblico e universalistico. Siamo consapevoli che vi sia qui più che altrove un sistema di sanità privata accreditata integrata e non competitiva con il sistema pubblico. E siamo convinti del fatto che la nostra forza risieda innanzitutto nella qualità e nella generosità dei professionisti e degli operatori sanitari, nella capacità di concertazione che la Regione intende ulteriormente promuovere con tutte le rappresentanze istituzionali, politiche, sociali e sindacali. Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, assessore Donini.

A questo punto, apriamo il dibattito generale.

Ricordo che abbiamo condiviso la possibilità di dare ad ogni consigliere che vuole intervenire un tempo massimo di dieci minuti. Abbiamo già iscritti a parlare.

Prego, consigliere Lisei.

**LISEI:** Grazie, presidente.

Siamo quasi a metà mandato, e francamente facevamo fatica a comprendere le ragioni per le quali ci fossero tante criticità nella gestione della sanità. Tante criticità che ci sono state anche nel corso dell'ultimo anno: va bene, togliamo il primo anno della pandemia, che è stata un'ondata improvvisa, che può giustificare tutta una serie di difficoltà, ma non è che la pandemia può essere la scusa per tutte le difficoltà.

Facevamo fatica a capire per quale ragione su tante partite non ci fosse una risposta adeguata: sulle prestazioni sanitarie arretrate, sul tema del personale, delle richieste che pervenivano dai sindacati, il

blocco del turnover, il personale sfinito all'interno dei reparti, sull'assistenza territoriale, che ancora non era decollata, nonostante sia la parola preferita e pronunciata più spesso all'interno di queste aule, ma che purtroppo non ha dato le risposte adeguate sia per la pandemia, sia per il recupero delle prestazioni sanitarie arretrate, così come il caos dei tamponi, piuttosto che la difficoltà per un cittadino nel ricevere un semplice green pass o interfacciarsi con le strutture.

Adesso lo abbiamo capito, perché immagino che nella vita una volta sarete tutti andati su una canoa, e, quando si va in canoa e si è in due, bisogna remare entrambi nella stessa direzione, altrimenti la canoa gira su se stessa. Quello che emerge di questa vicenda è che la struttura tecnica e la struttura politica non stavano remando nella stessa direzione, e questo cosa ha comportato? Ha comportato l'incapacità del sistema di dare risposte coerenti, efficienti ed efficaci a tutta una serie di problematiche.

La vera Caporetto della sanità emiliano-romagnola, perché questa è una Caporetto, è un punto zero, e che sia un punto zero di ripartenza, come speriamo, lo dimostrano le parole dell'assessore Donini, perché oggi ha fatto quasi una presentazione delle linee del prossimo mandato, perché evidentemente c'era qualcosa che non andava, c'era qualcosa che non andava sulla quale nessuno è intervenuto, e - diciamo le cose come stanno - sulle difficoltà del bilancio c'è stata poca trasparenza.

Soltanto oggi, a monte delle parole pronunciate dal invitato di pietra, parliamo di un buco, non chiamiamolo buco e parliamo di un deficit, di una difficoltà finanziaria dell'Ente di oltre 300 milioni di euro, ne stiamo discutendo e ne discuteremo anche ampiamente, ma in passato queste parole non ci sono state né nella sessione di bilancio, né tantomeno durante la presentazione, di cui parlavamo prima con l'assessore, delle linee di finanziamento per le ASL, perché avete edulcorato, avete sminuito, avete sottovalutato, avete detto "non è un problema, in qualche maniera si risolve".

Oggi emerge con tutta chiarezza che questo è un grave problema, è vero che l'assessore a settembre e a dicembre diceva al Governo che ci deve dare i soldi, è vero che è una criticità presente anche in tutte le altre Regioni, quindi che condividiamo purtroppo con tutte le Regioni d'Italia, però qua andiamo oltre, perché 800 milioni di euro non sono proprio brucolini, 800 milioni di euro sono una cifra che non ci consentirà di fare quello di cui il sistema ha bisogno, ovvero un potenziamento, che è stato più volte presentato e annunciato e si continua oggi ad annunciare, di un Sistema sanitario che è in grave sofferenza.

Allora, invece di continuare a vantarci di quanti vaccini abbiamo fatto, di come siamo stati bravi - siamo i secondi, i terzi; che poi ci sono molte altre Regioni prima - e, comunque, di continuare a gonfiarci il petto su alcuni dati, diamo conto del fatto che siamo in un momento di sofferenza importante e significativo, che siamo all'interno di un passaggio cruciale per la sanità emiliano-romagnola e che dobbiamo ripartire da zero. Dobbiamo ripartire da zero. Questa è la realtà di fatto: dobbiamo ripartire da zero, ricostruendo qualcosa che non c'è più.

Poi, le liti bagatellari tra l'assessore e la dirigente ci interessano poco. Quello che ci interessa delle parole che sono emerse sono alcune vicende che per noi restano tutt'oggi poco trasparenti. Lo dico con dispiacere. Non avete e non abbiamo dato un bello spettacolo di fronte all'opinione pubblica. Non l'avrà dato la dirigente, ma non l'avrà dato neanche l'Assessorato. A me fa un po' sorridere. Qua spesso sento parlare di femminismo, le donne, e tutto, poi non mi sembra proprio che il trattamento riservato a questa dirigente, che sicuramente non ha mai raccolto i favori dell'opposizione e che sicuramente abbiamo tante volte duramente attaccato per come conduceva i vertici regionali della sanità, non mi sembra - dicevo - sia stato proprio un emblema di femminismo e di rispetto delle donne, anche e soprattutto perché tacciare di isterismo e altro credo sia una caduta di stile da parte dell'assessore, che,

invece, solitamente ha un certo stile, gli riconosco un certo bon-ton istituzionale, pur comprendendo che la situazione era assolutamente complicata.

Così come è abbastanza inquietante lo scontro tra tecnostruttura e struttura politica. Le reazioni alle parole della dottoressa sono reazioni della politica che fanno andare un po' in cortocircuito le funzioni della politica e le funzioni della tecnostruttura. Ve lo dico chiaramente. Noi critiche all'organo dirigenziale le abbiamo fatte sin dall'inizio del mandato e le abbiamo fatte anche nei mandati precedenti. Quindi, che ritenevamo critica la gestione della sanità da parte della dottoressa Petropulacos era cosa nota. Non siamo stati noi, d'altronde, ad aver rinnovato il suo contratto. Non siamo stati noi ad averla scelta ulteriormente in questo mandato. La Giunta si deve anche assumere la responsabilità di aver fatto delle scelte che oggi pagano i cittadini emiliano-romagnoli.

Oggi, purtroppo, questo cortocircuito – perché tale è – e questa Caporetto, anche istituzionale, anche politica all'interno della Regione Emilia-Romagna, visto che si parla e ci sarà un avvicendamento... Si è andati a prendere un dirigente da un'altra parte, che si sposterà qua, là si cambierà un dirigente. Quindi, si andrà a mettere in sofferenza anche un altro sistema e altri comparti territoriali, come quello piacentino. Di questo, però, qualcuno deve rispondere. Non si può oggi far finta che non sia successo nulla, siamo bravissimi, stiamo cercando di mettere a posto tutto, copriremo e saremo in pareggio di bilancio, e tutto sta andando bene.

No, non è così. Oggi, purtroppo, quello che ci rimane di questa triste, tristissima vicenda è una sanità emiliano-romagnola che non è stata all'altezza di gestire né la crisi sanitaria pandemica, né tutto quello che ha comportato, né è stata all'altezza di guidare una macchina che oggi avrebbe dovuto guidare e andare sempre nella stessa direzione. Così non è stato, ne prendiamo atto.

Non pensiate però che siamo stolti e che non ce ne siamo accorti.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliere Lisei.

Consigliere Rancan, prego.

**RANCAN:** Grazie, presidente, buongiorno.

Intanto, mettiamo un puntino sulle "i", nel senso che questa discussione, come è stata chiamata, questa comunicazione, è stata iscritta all'ordine del giorno perché le opposizioni hanno richiesto che si venisse in aula a riferire su un tema come quello che vi è stato sui giornali nei giorni scorsi.

Ora, però, da questo punto parto citando le parole dell'assessore Donini: "che la Giunta non intende esprimersi su ciò che è apparso sulla stampa". Noi quindi chiediamo come opposizioni la possibilità di discutere in seno e in capo al Consiglio regionale di qualcosa di gravissimo, che è uscito sulla stampa, che ha messo in imbarazzo in primo luogo anche me personalmente, ma penso tutti quanti e tutti i cittadini della Regione, chiediamo di discutere di quello che è successo; e ci viene detto "lo faremo nell'aula, ma la Giunta non si esprime su quello che è accaduto"? Penso che questo sia grave. Penso che sia grave, ma penso che sia una mancanza di rispetto intanto nei confronti di chi chiede questa cosa, quindi anche nei confronti nostri, di consiglieri; ma anche nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di sapere com'è andata, che hanno il diritto di avere trasparenza su quello che si è detto.

Sinceramente, assessore Donini, le devo dire che a me quello che ha detto oggi... Io mi aspettavo una relazione reale sul punto, perché se magari andremo a leggere qualche dichiarazione della ormai sospesa ex dirigente Petropulacos, vedremo che c'è bisogno di tanta chiarezza. Sentire una sorta di fumo, parlando praticamente dei massimi sistemi della sanità, di quello che si è fatto e di quello che si vorrà fare, sì, è utile, ma non in questa sede, non oggi, dove c'è da discutere di quel problema, dove c'è

da discutere di quella crisi che stiamo vivendo a livello politico, a livello dirigenziale, e a livello di gestione della sanità emiliano-romagnola. Poi, volendo, possiamo entrare anche nel dettaglio, perché io ricordo anche ciò che era stato detto sui punti nascita, e ad oggi mi sembra tutto fermo.

Mi ricordo anche cos'era stato detto sulla sanità territoriale. Sto aspettando anche quello, stiamo aspettando anche quello, stiamo aspettando tutti. Vanno bene quindi i massimi sistemi, ma oggi non è la sede per parlare di quello.

Oggi vogliamo parlare della crisi che ha investito la gestione della sanità emiliano-romagnola, perché c'è stato un evidente imbarazzo politico, amministrativo e di gestione. Preoccupa, quindi, se posso dire, anche leggere le dichiarazioni della sospesa dirigente Petropulacos, perché al di là che io reputo una mancanza di rispetto da entrambe le parti uscire sui giornali a darsene di santa ragione uno con l'altro, perché penso che sia istituzionalmente imbarazzante, però leggere delle dichiarazioni di questo tipo, dove la dottoressa Petropulacos dice: "io i problemi li facevo presente da parecchio tempo, c'è la pretesa di gestire una fase di grande difficoltà economica come se niente fosse, continuando a spendere e spandere" (sono frasi che leggo).

Ancora di più, da parte di una Regione che si fa paladina della parità di genere, la dirigente che avete nominato voi dice testualmente: "se fossi stata un uomo, le cose sarebbero andate in modo diverso". Pongo questo tema, è un'altra riflessione che mi pongo, perché quanto è la realtà di quello che dite raffrontata davvero a come vi comportate, qual è la realtà delle cose? Qual è la realtà delle cose? Non lo dice uno della Lega, lo dice un dirigente che avete nominato voi.

Ovviamente passiamo anche ai discorsi relativi a quel disavanzo di bilancio, quel disavanzo del quale noi non avevamo contezza, ma mi risulta essere presente, quindi, (assessore, mi dica se sbaglio) da settembre, un disavanzo che vorremmo capire in modo concreto in cosa anche si sia tradotto in questi mesi, in cosa si tradurrà, come verranno ripianate queste cose.

La preoccupazione maggiore che hanno i nostri cittadini è capire se quel disavanzo andrà a incidere sui servizi reali della sanità, andrà a incidere sui tagli al personale, andrà a incidere sui servizi che i cittadini sono legittimati ad avere, quindi è necessario andare a puntare l'attenzione su quel punto. Penso che comunque sia un livello di gestione che noi conosciamo bene, al di là del disavanzo anche altre Regioni hanno avuto questo problema, lo sappiamo bene, non ci nascondiamo dietro un dito, però io mi chiedo, quando si parla anche della Conferenza Stato-Regioni e tutte le volte viene citato giustamente che tutti i governatori erano d'accordo, di ogni schieramento politico... Bene. Anche perché, ripeto, come ho già detto in Commissione, con i nostri governatori e con i governatori di centrodestra penso che ci parliamo tutti. Come parliamo, magari, anche con i governatori di centrosinistra. Certe volte.

Va detto, però, che le decisioni all'interno della Conferenza delle Regioni vanno prese all'unanimità. Ditemi se mi sbaglio. Risulta che le decisioni devono essere prese all'unanimità o che, comunque, si possa...

*(interruzione del Presidente Bonaccini)*

**RANCAN:** Cosa?

*(interruzione del Presidente Bonaccini)*

**RANCAN:** Sì, ma il più delle volte le decisioni vengono prese all'unanimità. Questo cosa significa? È il frutto di un lavoro insieme.

Allora cosa dico? Non è che dovete sempre venire a dire “guardate che anche i vostri governatori ci hanno detto così”, come a volerci dire “attenzione, perché la mia posizione è anche la vostra”. È ben diverso. Noi abbiamo comunque la libertà di poter dire come la pensiamo. Abbiamo comunque la libertà di dire che quel disavanzo che oggi ha la Regione Emilia-Romagna è un disavanzo che deve essere spiegato ai cittadini. È un disavanzo che deve essere spiegato ai cittadini, che hanno appreso dalla stampa, come noi.

Ecco perché io mi aspettavo, assessore, una comunicazione reale su ciò che è successo, su ciò che è accaduto, ma soprattutto su ciò che accadrà con quei soldi. Mi fa piacere che i consiglieri della Lega oggi abbiano fatto questi due question time, perché erano sul punto. Ci aspettavamo, però, una risposta che non fosse quella di dire “la Giunta non entra nel merito di ciò che è apparso sulla stampa”. Questo per noi è realmente problematico.

Noi chiediamo, e interverremo ancora nel prosieguo di questa discussione, che si volti pagina rispetto a un evento che è stato perlomeno imbarazzante. Quindi, che si volti pagina e che la sanità oggi venga gestita, a quanto pare, in modo diverso da come è stata gestita in questi anni. Se continuiamo così e si continua con questa cosa, soprattutto interna, che poi viene fuori nel post, ma noi realmente non sappiamo cosa succede, apprendere dalla stampa è grave. Se il sistema collassa, il problema è che collassano, ovviamente, i servizi anche per i nostri cittadini.

Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie.

Consigliera Piccinini, prego.

**PICCININI:** Grazie, presidente.

Su questo tema già ho avuto modo di fare alcune dichiarazioni questa mattina durante il question time. È chiaro che stiamo affrontando, dal mio punto di vista in maniera un po' scomposta, un tema che tocca da vicino la vita dei cittadini e riguarda la loro salute, e di questo me ne dispiace molto, perché si poteva, ovviamente, gestire in maniera diversa, affrontare in maniera diversa e tutelare anche la forma.

Questa situazione dà adito, come abbiamo sentito, anche a strumentalizzazioni da parte di chi vuole guardare – e cito una consigliera che ha usato questa terminologia – “morbosamente” dal buco della serratura rispetto a diatribe interne che non fanno altro che inquinare il dibattito, inquinare la discussione, buttandola sui rapporti interni, buttandola su questioni femminili, addirittura, di una direttrice generale che con tutta probabilità parla, anzi, ha il dente avvelenato.

Dobbiamo però tener conto che con tutta probabilità parla e ha parlato sapendo della riorganizzazione, sapendo evidentemente che avrebbe avuto qualche problema rispetto alla propria riconferma. Di questo dobbiamo tener conto quando facciamo riferimento a determinate uscite pubbliche.

Dopodiché, a me importa, come ho detto anche durante il question time, affrontare il cuore del problema. Oggi, secondo me, dobbiamo mettere un punto rispetto a quello che è successo. Non userei toni trionfalistici per aver chiuso il disavanzo del 2021, perché oggettivamente c'è stato un problema che si ripete nel 2022. Quel fondo di riserva infatti l'abbiamo usato una volta e non lo potremo usare più. Abbiamo quindi un problema rispetto alla copertura per il 2022, che si ripropone rispetto alla copertura delle maggiori spese legate alla pandemia.

Come ho detto in Commissione, dico anche oggi: sento poco la voce della Giunta. È vero che c'è un'interlocuzione nelle sedi preposte; è vero anche che per altre questioni si è alzato il volume. In questo caso, io questo atteggiamento non lo sento. A questo proposito, io ho presentato anche una

risoluzione affinché anche quest'aula si possa esprimere, e in qualche modo si rafforzi la richiesta che viene dalla Regione Emilia-Romagna, ma che viene anche dalle altre Regioni. Voglio ricordare che il problema infatti non è solo di questa Regione, e lo dico facendo riferimento alle dichiarazioni fatte anche dal Governatore del Veneto, Zaia, che ha parlato – adesso non ricordo – di 1,2 miliardi, o qualcosa di questo genere, rispetto ai costi che la Regione Veneto ha dovuto sostenere, quindi è un problema di tutte le Regioni che hanno dovuto affrontare una pandemia mondiale.

Voglio ricordare anche che il Governo Conte ha garantito la copertura di questi costi e che il Governo Draghi non lo sta facendo, e su questo bisogna essere molto chiari. Mi meraviglio quindi di chi fa parte di questo Governo e prova a continuare a scaricare la responsabilità sulla Regione, quando i numeri parlano chiaro, non c'è bisogno di guardare altrove, basta guardare i dati oggettivi.

Dopodiché io torno a dire quello che ho dichiarato anche stamattina rispetto al rischio che noi corriamo dalla mancata copertura dei costi Covid, che sono tagli, che sono il blocco del turnover, che è il rischio di non rinnovare i contratti in una situazione, come ricordavo, di già oggettiva difficoltà. Ognuno di noi penso conosca le difficoltà a livello sanitario che i nostri territori stanno vivendo, il settore dell'emergenza urgenza, non abbiamo medici dei Pronto soccorso, io ho affrontato il tema del Pronto soccorso di Scandiano, ma quanti consiglieri qui dentro hanno portato il tema di Pronto soccorso di altri territori che sono in oggettiva difficoltà?

Davanti a questa situazione non si può risparmiare, e lo dico anche in relazione a quello che diceva l'assessore. Adesso investiremo sulle case della comunità, sulle OSCO, che però rischiano ancora una volta di rimanere delle scatole vuote. Lo dico in relazione alle risorse che devono venire dal Governo, perché altrimenti non so come faremo a garantire il funzionamento di queste strutture, e anche questo è un tema che va posto a livello nazionale, oltre alle spese Covid.

Allora, quando si chiede un'assunzione di responsabilità da parte dello Stato, bisogna porre anche questi temi, che non sono solo il debito, il deficit di bilancio, ma è anche come continuare a garantire in futuro la tutela della salute dei cittadini.

Io voglio cogliere l'appello che faceva l'assessore di unirsi in una battaglia giusta, l'ho detto anche questo in Commissione, come Assemblea legislativa abbiamo la possibilità di sottoscrivere un atto politico, una richiesta forte e compatta nei confronti del Governo. Io – torno a dire – a questo proposito ho depositato una risoluzione. Credo che potrebbe essere un bel segnale che dalla seduta di oggi possa uscire un appello fatto all'unanimità da parte delle forze politiche. Davvero il rischio è che si vada a incidere sulla salute, sulla tutela della salute dei cittadini, come ricordavo, non solo nella gestione dell'ordinario, ma nella gestione anche delle nuove patologie che dobbiamo affrontare, su cui questa Regione deve spendersi e su cui anche noi, come consiglieri, stiamo facendo e dobbiamo fare una battaglia.

Da questo punto di vista, penso che oggi possa uscire da qui un'opportunità anche per le forze politiche, che è quella di ancora una volta chiedere con forza noi, come consiglieri, ma voi, come Giunta, lo dico all'assessore, ma vorrei dirlo anche al presidente Bonaccini, di farci sentire con maggior vigore e con maggiore forza. Ripeto: vanno bene i consessi formali, ma siamo in un momento in cui, se quelli non bastano, bisogna alzare il volume e farsi sentire da chi dovrebbe dare delle risposte e in questo momento non le sta dando.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliera.

Consigliere Tagliaferri, prego.

**TAGLIAFERRI:** Grazie, presidente.

Faccio, per parte mia, i complimenti al presidente Bonaccini, perché anche questa volta ce l'ha messa tutta per mettere in campo le grandi armi di distrazione di massa per non affrontare i veri fallimenti della sua gestione della pandemia da Coronavirus.

Nel fine settimana il presidente, nel bisogno assoluto di distogliere il dialogo da certe tematiche scabrose, ha sfoderato di nuovo, addirittura, vecchi cavalli che non vedevamo da un po' di tempo. Mi riferisco all'autonomia in nome del "noi siamo i migliori", con la nuova fase del corteggiamento verso il presidente del Veneto, Zaia.

Cari colleghi del PD, lo dico io, dal momento che voi non potete dire nulla in merito: il vostro presidente vi sta trasformando, senza chiedervi nulla, come al solito, ovviamente, in un partito culturalmente subalterno alla Lega. Tra un po' vi proporranno di fondervi con il Carroccio. Altro che fusione ad alleanze variabili con i poveri Cinque Stelle, come continua a sognare il vostro segretario nazionale Letta. E pensare che di queste manovre del PD del nord se ne è accorto anche l'onorevole De Maria, il quale, da esponente nazionale del nuovo corso lettiano, domenica, dalle colonne de Il Corriere di Bologna, ha sollevato il primo cartellino rosso verso il Governatore.

Chissà che clima si respirerà in famiglia, con la moglie che invece è assessore di spicco nella compagine bonacciniana.

Seconda arma di distrazione di massa, l'annuncio del mantra cui tutti voi dovrete attenervi: bello vedere, dopo il crollo del Patto di Varsavia che il pensiero unico, quando serve, è ancora parte centrale del vostro DNA. Che cosa dice la filastrocca creata dal presidente e dal suo staff di comunicatori e già prontamente veicolata dal fedelissimo assessore Donini? Molto semplicemente che il buco di bilancio non c'è, non esiste, e se c'è, è solo ed unicamente colpa del Governo Draghi che non fa avere i soldini per ripianare la voragine. Ma come, Presidente? Quando avete presentato il bilancio, lo scorso dicembre, non sapevate che c'era il buco della sanità? Ci avete detto che investivate, investivate, che eravamo nel paese del Mulino Bianco, e che nessuno era bravo come l'Emilia-Romagna. E poi scopriamo che mancano milioni su milioni.

Ed ecco pronta la soluzione: una bella croce per la direttrice generale dell'assessorato, modello Unione Sovietica di Stalin; e dirle apertamente che deve dimettersi. E quando non accetta di farsi fucilare in cantina, darla in pasto alla stampa, chiuderle la bocca; perché non accada che possa aprire bocca in Commissione – sottolineo, Commissione – e poi cacciarla via come una pezzuola usata.

A proposito, e mi rivolgo anche alla nostra presidente: da oltre una settimana abbiamo ufficialmente chiesto per iscritto alla presidente dell'Assemblea legislativa e a quella della Commissione sanità di audire la dottoressa Petropulacos. Non abbiamo ricevuto nemmeno una risposta di cortesia. Mi spiace, non è questo il modo di fare istituzionale a cui eravamo abituati nella scorsa legislatura, quando, anche a fronte di dinieghi e di contrarietà, eravamo abituati a ricevere risposte e spiegazioni.

Si chiama in un modo solo: rispetto istituzionale. Ma non voglio dilungarmi nel fare la lista delle azioni antidemocratiche, ambigue e fumose che avete messo in campo in un solo passaggio. Sappiate che lo scontro del primo dirigente, di quello che per importanza è il primo assessorato della Giunta, e l'assessore di riferimento, è un rumore molto chiaro, e l'eco ha fatto il giro dell'intera nazione per lo scalpore.

Perché mai si arriva ad uno scontro così frontale tra il piano politico e quello amministrativo, che se avviene, denota una tragica mancanza di organizzazione? Oltre a ciò, avete fatto di tutto per disertare il confronto pubblico e democratico, negando il dibattito e il confronto nella Commissione dell'Assemblea legislativa della Regione, quella che dite essere la casa di tutti gli emiliano-romagnoli.

No, signor presidente, non al suo storytelling nevrotico, tutto votato a mettere la polvere dei tanti problemi che stanno emergendo sotto il tappeto, non ci cadiamo, come non siamo caduti nella trappola di Draghi.

Per questo vi rivolgo due domande. Come intendete smentire, fatti alla mano, le parole della dottoressa Petropulacos, per cui a Bologna si sarebbero tenute in sospeso delle richieste di prestazioni sanitarie nelle strutture pubbliche, quando era dimostrabile che i posti c'era? Perché non avete esposto, durante la sessione di bilancio, a questa Assemblea le reali difficoltà della sanità regionale?

Volete forse dirci che a dicembre quel buco non c'era, che in due mesi un qualche fantasmagorico topolino ha creato un disavanzo da mezzo miliardo di euro? Una voragine di queste dimensioni non si crea in poche settimane e voi avevate l'obbligo morale e politico di condividere in quella sede la reale situazione della nostra sanità. Perché avete taciuto?

Semplici domande, caro presidente Bonaccini, che mi spiace non sia presente ora, a cui vorrei una risposta altrettanto semplice, asciutta e aderente alla concretezza dei fatti. Non vorrei vedere alcun svolazzo di ulteriori giochetti di prestigio per sviare l'attenzione. Qui non c'è alcuna trappola o speculazione politica, non c'è alcun complotto eversivo delle Destre per inquinare il vostro bel giardinetto damondo dei sogni, qui ci sono rappresentanti del popolo emiliano-romagnolo che si aspettano delle risposte chiare e dettagliate, per capire come si possa essere arrivati sull'orlo del commissariamento di una Regione che voi fino a ieri vendevate come assoluta eccellenza.

Vede, presidente Bonaccini, ho io una notizia per lei: l'Emilia-Romagna è una grandissima Regione, nonostante lei, la sua Giunta e la sua rassegnata – e forse anche depressa – maggioranza.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie.

Consigliere Bergamini, prego.

**BERGAMINI:** Buongiorno, signor presidente e gentili colleghi.

Siamo seriamente preoccupati - e si è capito - dello stato di salute della sanità, e questo non è naturalmente un semplice gioco di parole. Vorremmo capire tante cose di una situazione di conflitto latente che si stava consumando nell'Assessorato e che sta riverberandosi oggi su tutto il Sistema sanitario regionale.

Quando alcune sigle sindacali hanno parlato, qualche tempo fa, di un settore a rischio default, anche se le espressioni utilizzate erano diverse, in molti avevano pensato che si trattasse di esagerazioni politiche. Sicuramente il primo campanello di allarme lo abbiamo ravvisato quando, ad inizio dicembre, abbiamo appreso dalla nota dei medici sulla stampa del blocco delle assunzioni richiesto alle USL da parte della Regione, allo scopo di salvaguardare i conti pubblici a fronte dei dubbi sui trasferimenti dello Stato centrale.

Ci sono alcuni eventi sentinella che vorrei portare all'attenzione, non limitandomi soltanto ad osservare che per i progetti di potenziamento della sanità territoriale è strettamente necessario andare ad occupare le caselle vuote in alcuni settori, per esempio per il discorso degli infermieri, già affrontato, i quali sono carenti di alcune migliaia di unità, sia nei reparti ospedalieri che sul territorio.

A preoccuparci sono, inoltre, anche i dati delle liste di attesa monitorati dalla stessa Regione secondo i parametri TdAER (tempi di attesa in Emilia-Romagna). Vediamo, a tale proposito, che nel report aggiornato a dicembre 2021 per la Provincia di Ferrara ci sono alcune criticità, a mio avviso molto gravi, come le visite fisiatriche, che sono, però, fondamentali per la presa in carico dei soggetti da riabilitare.

Solo il 54 per cento, poi, delle prenotazioni per le visite gastroscopiche avviene secondo gli standard efficienti.

Non va meglio, prendendo questi dati a campione, per altre tipologie di esami. Per una tomografia retinica alcuni pazienti della Provincia ferrarese hanno lamentato nei mesi scorsi tempi di attesa superiori all'anno. Molti soggetti, per questo motivo, sono portati a prenotare un esame approfondito presso cliniche private del Veneto. Qualcosa da rivedere, secondo i dati pubblicati, vi sarebbe anche sul tema dell'ecografia della mammella, un esame fondamentale, soprattutto ora che la cittadinanza sta riscontrando – come sappiamo – un'onda lunga di ritorno per questi ritardi della sanità. Ravvisiamo qualche difficoltà anche sulle TAC del rachide, l'ecodoppler cardiaca e sulle visite diabetologiche.

Molti di questi esami clinici, come si vede, hanno un ruolo cruciale nella prevenzione delle complicanze e nella cronicità, in particolare su un territorio che presenta un'età anagrafica mediamente avanzata, con la presenza di molti casi di patologie croniche sofferte dai pazienti.

Come si esce da questa situazione? Come si è detto mille volte: certamente investendo risorse ulteriori sulla prevenzione, sulle specialistiche, sulla medicina del territorio. Logico, dunque, che più di un interrogativo emerga relativamente al disavanzo sui conti della sanità regionale, che emerge attraverso le indiscrezioni di stampa. Vorremmo capire in che modo si intende uscire da questa situazione. Crediamo che i cittadini abbiano pagato un conto già salatissimo in termini di sofferenze, conseguenze economiche e anche per quanto riguarda il rinvio di prestazioni sanitarie, dagli interventi programmati alle visite specialistiche. Queste non sono speculazioni politiche, per citare l'assessore Donini. Sono problemi concreti di una sola Provincia.

Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie.

Consigliera Zamboni, prego.

**ZAMBONI:** Grazie, presidente.

Quando sento i consiglieri della minoranza – mi riferisco alla minoranza di destra – parlare della sanità regionale, mi domando se viviamo nella stessa regione. Ho sentito parlare di Caporetto della sanità. Stamattina si è detto che la favola della qualità del servizio sanitario dell'Emilia-Romagna è finita. Io non trovo né che fosse una favola né tantomeno che questa qualità sia finita.

La Regione Emilia-Romagna e il suo sistema sanitario si sono trovati ad affrontare un'emergenza sanitaria che non aveva precedenti, un'emergenza sanitaria globale, non una questione localistica, affrontata male.

A mio parere, ma io direi, a parere della maggioranza dei cittadini di questa Regione, ha saputo far fronte a questa emergenza in maniera soddisfacente. Verrò dopo sui punti che anche per Europa Verde restano critici. Ma oggi, non riconoscere che il primo problema sono i fondi insufficienti che arrivano dal Governo, che sembra considerare una situazione di emergenza che pesa sulle Regioni come una questione delle Regioni, e non una questione del Governo nel suo complesso, questo modo di affrontare la questione deve preoccuparci tutti, destra, sinistra, centro. È lì che si deve intervenire.

La Regione ha un limitato potere, lo sappiamo benissimo, di fiscalità, e ha deciso, nonostante le difficoltà, di non incrementare la pressione fiscale, perché poi ci sono tutti i settori dell'economia che hanno sofferto della pandemia. Era impensabile quindi aumentare la pressione fiscale.

Ma visto che altre entrate la Regione non le ha, se non i trasferimenti dallo Stato, o il Governo interviene in maniera adeguata; o parliamo di niente. Oggi quindi il primo punto è questo. È inutile ironizzare sul

fatto che si sottolinea che lo chiedono governatori di tutti i colori politici. Non c'è niente da ridere sopra. C'è da guardare con allarme a un'esigenza che riguarda tutto il Paese, e alla quale questo Governo non fa fronte.

Noi come Europa Verde non siamo nel governo Draghi, non eravamo neanche nel Governo Conte 2, però gli abbiamo riconosciuto che è stato il primo Governo che dopo anni di tagli lineari alla spesa sanitaria, ha aumentato i trasferimenti al Ministero della salute. È questo che bisogna fare, e da lì, ripercuoterli sulle Regioni.

Secondo tema: l'assessore ha parlato di come verranno investiti fondi del PNRR. Bene che si arrivi alle case della comunità. Però, come Europa Verde dell'Emilia-Romagna, chiediamo che ci sia attenzione sul fatto che non basta tirar su dei muri, ma ci vogliono poi le risorse per metterci dentro il personale e per organizzare dei servizi innovativi territoriali che siano veramente qualcosa di più delle attuali Case della salute, che sono ottimi poliambulatori, ma certo non stanno espletando la funzione, ad esempio, di offrire un servizio di Pronto soccorso h24, che sollevi dalla pressione quelli delle strutture ospedaliere.

Il disavanzo è certo un tema. Il disavanzo del 2021 è stato recuperato, ed è stato recuperato (questo sicuramente non è un elemento che tranquillizza) attingendo dal Fondo di riserva. Quello del 2022 è in mano a quanto farà il Governo. Pensare, in fase emergenziale, di risolvere il tema del bilancio con il blocco totale del turnover, senza discuterlo, senza mirare dove bloccare questo turnover e dove invece consentirlo, sono due modi di approccio completamente diversi, anche perché non si può contemporaneamente sostenere la necessità del blocco del turnover per far quadrare i conti, però chiedere che si forniscano tutti quei servizi sanitari che non sono stati forniti nei mesi della pandemia, perché le strutture sanitarie ed ospedaliere erano impegnate su quel fronte, quindi bisogna decidere, sono richieste contraddittorie stop al turnover e si recuperi improvvisamente tutto l'arretrato.

Anche per Europa Verde ci sono stati dei problemi, li abbiamo sottolineati sollecitando la Giunta (penso alle interrogazioni e alle risoluzioni che abbiamo presentato sul supporto psicologico in una fase di sbandamento dei giovani in modo particolare, ma non solo, dati anche questi di rilievo nazionale, non solo regionale) ad intervenire sul cosiddetto "long Covid", cioè sul protrarsi di disturbi della salute e del comportamento che rendono difficile la vita quotidiana di chi è clinicamente guarito dal Covid, ma ne subisce ancora le conseguenze. Siamo intervenuti per chiedere all'assessore chiarimenti sulle visite specialistiche, sugli interventi chirurgici, che venivano rimandati perché la struttura sanitaria era impegnata a contrastare il Covid, quindi non abbiamo gli occhi foderati di prosciutto, ma neanche pensiamo che si debba dare una rappresentazione assolutamente caricaturale della sanità dell'Emilia-Romagna, soprattutto perché ha dovuto affrontare un'emergenza. Quindi, non è che improvvisamente il sistema si è incartato. È arrivato uno tsunami che ha chiesto di intervenire su altri fronti. Sennò, scusate, non è che il sabato facciamo l'elogio degli eroi della sanità e la domenica ci dimentichiamo che cosa è stato lo tsunami del Covid in questo Paese.

Bisogna guardare avanti. Le polemiche a mezzo stampa veramente lasciano il tempo che trovano e non certo depongono a favore di chi dovrebbe servire l'Istituzione senza utilizzare un modo distorto di fare comunicazione sullo stato della sanità in questa regione, una sanità che sicuramente è tra le più avanzate, non in Italia, ma in Europa. Ce lo riconoscono. È inutile. Fatevene una ragione. Ce lo riconoscono.

Quindi, andiamo avanti. Veramente, è ora che il Governo si prenda le sue responsabilità rispetto alla sanità di questo Paese. Non scarichi tutto sulle Regioni. Non è un modo serio di fare. Lasciamo le polemiche da parte e guardiamo, invece, all'interesse dei cittadini, mettendoli davvero nelle condizioni di poter godere di tutte le prestazioni a cui hanno diritto.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie.

Consigliera Soncini, prego.

**SONCINI:** Grazie, presidente.

Gentile assessore, condividiamo il suo intervento di prospettiva politica sulla sanità dell'Emilia-Romagna. Grazie. Grazie, assessore, a lei e grazie al Presidente. Grazie per l'impegno profuso, per la costanza, per l'efficacia dei risultati raggiunti in questi anni così difficili di pandemia.

In questi anni la tutela della salute individuale e collettiva è stata messa davanti a tutto. Innanzitutto, grazie anche per la sua presenza costante in Commissione. Su 66 Commissioni, lei è stato presente a 36 Commissioni. Quindi, abbiamo mantenuto l'impegno di esserci, di parlarci, di confrontarci.

Vorrei ringraziare per l'impegno, l'abnegazione e il sacrificio il personale sanitario, tecnico e amministrativo, a pochi giorni dalla Giornata nazionale del personale sanitario e socio-sanitario, del personale socio-assistenziale e del volontariato. Pensare che in quei luoghi di vaccinazione, che hanno lavorato così tanto in questi anni, tanti medici in pensione sono tornati al lavoro per dovere deontologico e per spirito di servizio, hanno operato gomito a gomito con giovani medici che sono stati mandati al fronte subito dopo la laurea. Dobbiamo ricordarci di loro, lo dobbiamo fare, perché è dovuto, perché sono i nostri professionisti sanitari e a loro dobbiamo davvero dire grazie.

Credo che tutti abbiamo compreso cosa vuol dire, in termini di garanzia per la salute di una comunità, una sanità pubblica forte e un sistema universalistico, non c'è nessun modello alternativo. I cittadini di questo Paese, al di là delle convinzioni politiche di ciascuno, non sarebbero disposti a barattare questo.

Certo, ci sono modelli differenti da Regione a Regione, c'è chi ha puntato tutto sull'ospedale pubblico/privato, chi ha una sanità del territorio più forte, e questo è il nostro caso, ma certamente noi abbiamo una sanità pubblica forte per dimensione e prestazioni. La colonna vertebrale pubblica è qui da noi certamente, come ha detto lei, con un privato accreditato integrato, che collabora e non compete.

Oggi, lei, assessore, ci ha parlato di riorganizzazione interna e di potenziamento interno all'Assessorato per avere strumenti di lettura, di Governo, di condivisione all'interno e all'esterno della Regione, anche per andare avanti nella riforma e nell'attuazione del PNRR, a proposito di rafforzamento e rilancio della nostra sanità pubblica.

Certo, tutto questo all'interno di un passaggio molto stretto, che è anche quello della quadratura dei conti, che vede impegnate questa e altre Regioni in un fronte esterno rispetto a una linea di indirizzo che lei ha indicato chiaramente. Servono rimborsi delle spese Covid per le criticità che vivono oggi le Regioni e i rimborsi Covid rappresentano un ponte per il futuro e il successo del PNRR, quindi occorre che su questo si proceda, perché una pandemia mondiale non può ricadere sul bilancio regionale.

Credo che i costi Covid li rifaremmo, non possiamo perdere la memoria di ciò che è stato, non saremmo saggi, non realizzeremmo il compito della politica, proteggere i cittadini, quindi rifaremmo i costi Covid, l'impegno politico, organizzativo e finanziario sul tema del Covid non è da mettere in discussione. Non spenderemmo 1 euro di meno per la causa della lotta alla pandemia. Ogni volta che abbiamo speso 1 euro per la lotta alla pandemia, ci siamo messi forse in difficoltà per l'equilibrio della finanza interna, ma abbiamo fatto del bene. Ci siamo chiesti come spendere al meglio, per aiutare il sistema sociale ed economico di questa Regione, e l'abbiamo fatto perché le istituzioni pubbliche devono proteggere i cittadini, devono tutelare la salute dei cittadini, il diritto alla salute, il senso più alto della nostra Costituzione.

Se i primi conti ad andare in difetto sono quelli delle Regioni che hanno una sanità territoriale più sviluppata, si apre un problema non solo per l'Emilia-Romagna, oggi che con il PNRR diciamo sì alla sanità territoriale integrata con l'ospedale e con il territorio.

Certamente questa pandemia, oltre al dolore e alle perdite, spero ci porti il fatto di riconsiderare fortemente la sanità come un terreno di attenzione, perché i cittadini sono molto attenti al momento del bisogno. Non vogliono sentirsi soli. Quindi, occorre riprendere in mano un ritmo di crescita adeguato rispetto alle necessità che ci sono, per dare risposte. Per dare risposte.

Negli anni, anche grazie alla qualità del nostro sistema sanitario nazionale, è cresciuta l'aspettativa di vita degli italiani. Questa mutazione demografica ha cambiato radicalmente il quadro di riferimento nel quale operano le strutture sanitarie e il relativo contesto epidemiologico.

Siamo un Paese che invecchia e che, di conseguenza, si ammala di più. Per questo, anno dopo anno, esplodono le patologie croniche, si moltiplica la pressione sui servizi sociosanitari, che faticano a reggere la crescente onda d'urto, e si sviluppa una pressione significativa sugli ospedali. Tutto questo è avvenuto mentre la troppa lunga stagione di tagli di tetti di spesa illogici indebolivano la forza e il radicamento della nostra sanità territoriale, rendendo più fragile la medicina di iniziativa e, conseguentemente, le politiche di prevenzione della salute pubblica.

Sappiamo – lo ha ricordato lei oggi – che oltre alla lotta alla pandemia ci sono i temi legati alle liste d'attesa, al recupero delle prestazioni sanitarie e chirurgiche programmate, scelte che andranno realizzate sul piano degli investimenti e dei servizi. Dovremo dare risposta di budget alle aziende e configurare un piano di lavoro con tutti – lo ha ricordato – i soggetti interessati, Istituzioni politiche, sindacali, sociali, aziende, territorio, università. Insieme. Ha detto una parola chiave. Perché l'Emilia-Romagna è abituata a fare insieme. Il Patto per il clima e per il lavoro è stato fatto insieme. Si esce dai problemi insieme, con responsabilità verso il territorio. Le relazioni, la reciprocità, i legami forti e il senso di comunità che il sistema emiliano-romagnolo ha, gli obiettivi comuni da perseguire, la capacità di ascoltarsi. E su questo noi dovremo lavorare, ovviamente insieme, anche come Assemblea.

Sappiamo che serve ridisegnare la rete dei servizi, non solo sanitari, ma anche sociosanitari, in particolare socioassistenziali dei prossimi anni. Lei si ricorda, lei sa che abbiamo approvato un ordine del giorno. C'è il tema delle ASP, c'è il tema dell'unitarietà gestionale, delle regole di accreditamento. Siamo in una fase del tutto nuova e del tutto inedita nella sua complessità e forse anche nella sua imprevedibilità e nella sua durata, che più in generale riguarda il rapporto tra *welfare*, sanità e l'epoca della pandemia.

È centrale il rapporto tra la dimensione del sociale e la dimensione sanitaria. La pandemia ci ha detto con molta chiarezza che su tutti gli ambiti del *welfare*, dagli anziani ai minori, abbiamo bisogno di un rafforzamento del sistema della collaborazione e dell'integrazione con la competenza sanitaria. Nello stesso tempo, è altrettanto evidente che una prospettiva progressiva di riorganizzazione della sanità in una direzione sempre più spinta di medicina di territorio richiede necessariamente una relazione forte con il sistema delle competenze sociali, del volontariato, del Terzo Settore. Due mondi che si devono incontrare, sociale e sanitario, per ripensare ai servizi, a idee di comunità e di società, e noi dobbiamo accompagnare e indirizzare questo incontro.

Dovremo fare uno *screening* molto attento sulla struttura dei costi. Da un lato, sappiamo che nei Comuni c'è una crescita fuori controllo del sistema dei bisogni, e conseguentemente del sistema dei costi. Servirà quindi fare uno *screening* molto attento sulla struttura dei costi, da un lato, e sul rapporto con la fiscalità generale, dall'altro, per evitare che un percorso di innovazione e di progressivo ripristino

dell'equilibrio economico e finanziario dei nostri sistemi di *welfare* possa andare incontro non a processi di riorganizzazione, ma a processi di destrutturazione.

Vado verso la conclusione. Se è vero che attraverso il PNRR abbiamo l'occasione di pensare come organizzare il nostro sistema sanitario perché sia veramente prossimo, veramente vicino ai cittadini nella sanità territoriale, che deve fare ulteriori passi avanti, il ruolo rafforzato della medicina generale, lei ha parlato dello psicologo di base, il tema della rete, ospedali e territorio, tutto questo va fatto quartiere per quartiere, perché i grandi cambiamenti della nostra terra devono avvenire persona per persona, comunità per comunità, e così deve essere anche il cambiamento del nostro Sistema sanitario, non può essere un cambiamento imposto dall'alto, dall'assessore o dal ministro, deve essere un cambiamento che i nostri cittadini condividono.

In questo senso io voglio dire che, come lei ha detto, qui le Case della salute c'erano, qui c'è una domiciliarità che era già al 9 per cento e l'obiettivo è il 10, gli ospedali di comunità. Dobbiamo quindi riconoscere che c'è un punto di eccellenza nello sviluppo delle Case della salute, che sono partite qui, in questi territori, e c'erano da tempo a livello quantitativo e qualitativo.

Certo, ora dobbiamo essere capaci di farle funzionare, trasformando le professioni sanitarie, cercando questi luoghi fisici come luoghi di incontro, dell'integrazione sociale e sanitaria di prossimità.

Qui il lavoro è stato fatto affinché siano davvero luoghi di legami di socialità, legami di comunità, perché io penso che abbiamo bisogno in questo tempo in tutti i settori di cui ci andiamo ad occupare insieme per il bene comune, non di parte, perché chi si occupa della *polis* deve guardare al bene comune.

Abbiamo bisogno di una comunità che con noi porti avanti questi cambiamenti, di cui abbiamo bisogno. Grazie, assessore.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie.

Consigliera Bondavalli, prego.

**BONDAVALLI:** Grazie, presidente.

Credo che i cittadini della nostra Regione siano molto interessati ad apprendere soprattutto quanto espresso dal titolo del punto all'ordine del giorno, che introduce la discussione di oggi, dunque quale organizzazione per la nostra sanità, funzionale al soddisfacimento delle necessità e dei bisogni delle persone, e quali investimenti previsti in virtù delle risorse provenienti dal PNRR, non dimenticando le criticità determinate sul sistema generale da due anni di emergenza sanitaria.

Voglio parlare di questo nel mio intervento, perché questo interessa ai cittadini. Non sfuggo, però, ad una breve considerazione sul dibattito pubblico che ha trovato spazio nella comunicazione di questi giorni. È un fatto inedito, non trascurabile, un fatto che desta attenzione e riflessione, da cui emerge a mio giudizio un non rispetto di ruoli e prerogative, da cui sono discese poi azioni concrete.

Ci si potrebbe limitare a questo, poiché è noto come spetti alla politica il ruolo di indirizzo e scelta, e alla parte tecnico-amministrativa quello dell'attuazione e della gestione degli indirizzi ricevuti.

È oggettivo che in questa vicenda si sia prodotto un *vulnus* da questo punto di vista, da cui emerge quello a cui stiamo assistendo e a cui è opportuno aggiungere anche un ulteriore elemento di riflessione. In una fase di perdurante complessità e di necessaria ripartenza, le Istituzioni hanno oltremodo bisogno di serenità, di concordia al loro interno, per poi essere nelle condizioni di operare all'insegna della disponibilità al confronto e dell'agire in sinergia con i livelli di responsabilità presenti nei territori, le parti sociali e i tessuti associativi.

Non ho dubbi nell'affermare il sostegno alla Giunta, all'assessore Donini, al suo staff, nell'ambito di una vicenda che mi auguro venga chiusa il prima possibile, anche perché vi sono necessità urgenti da affrontare, come è stato detto, a partire dalla dovuta disponibilità da parte di questo Governo ad assicurare alle Regioni le risorse indispensabili per coprire le rilevanti spese non programmabili determinate dall'emergenza sanitaria di cui stiamo parlando, dal Covid-19.

Derivano infatti da essi gli equilibri finanziati poi recuperati (lo voglio sottolineare) relativi all'anno 2021 e le incertezze riferite a quello in corso.

Come più volte anche pubblicamente richiesto dal presidente Bonaccini e, più in generale (cosa da non sottovalutare) dall'insieme delle Regioni italiane, auspico che il passaggio si compia nei tempi più rapidi possibili, in modo da stabilizzare il sistema sanitario nel suo complesso, e il suo fondamentale agire a favore delle comunità e delle persone.

Vi è un'urgenza davvero significativa da questo punto di vista, anche perché tra i vari effetti prodotti dalla pandemia vi è quello di avere inevitabilmente condizionato il funzionamento della sanità complessivamente intesa. Mi riferisco all'originarsi, ad esempio, di liste d'attesa con tempi lunghi, relative a diverse tipologie di visite specialistiche o prestazioni specifiche, sostanzialmente inevitabili. Anche perché dobbiamo considerare l'enorme sforzo, le energie davvero profuse per superare l'emergenza sanitaria e, al centro, il progressivo svolgimento della campagna di vaccinazione e poi la gestione delle grandi quantità di isolamenti e quarantene. Insomma, sostanzialmente inevitabili, sì, ma da – e ne siamo tutti consapevoli – recuperare quanto prima.

La quarta ondata ha finalmente iniziato in modo evidente la sua discesa. Possono esserci le condizioni, adesso, per ridefinire con equilibrio l'intero funzionamento del sistema, assicurando ad ogni persona tempi adeguati di soddisfacimento delle proprie necessità di diagnosi e cura. La riorganizzazione complessiva dell'assetto della sanità regionale, a cui è stato fatto proprio riferimento nell'intervento che ha aperto la discussione di oggi, può costituire, oltre che un elemento di novità, un fattore strutturale, un fattore in grado di contribuire in modo significativo a recuperare le criticità di ordine amministrativo e finanziario e di generale funzionamento sul piano organizzativo che ho provato a richiamare nel mio intervento.

Problematiche da affrontare e risolvere, dunque, ma – non dimentichiamolo – anche davvero opportunità da cogliere. Opportunità. Le opportunità sono quelle rappresentate dalle rilevanti risorse finanziarie messe a disposizione nell'ambito della Missione 6 del PNRR. 124 milioni di euro con cui potranno essere realizzati 84 interventi che riguardano Case di comunità e ospedali di comunità, cure domiciliari, telemedicina. Stiamo parlando del nostro territorio, della nostra Emilia-Romagna.

È una opportunità irripetibile, da pianificare e realizzare con adeguatezza progettuale, naturalmente realizzativa e soprattutto temporale. Si tratta di una prima straordinaria opportunità per dare corso a quella medicina di prossimità di cui stiamo parlando da mesi. La pandemia – ne abbiamo parlato tantissimo in questi due anni di emergenza sanitaria – ha identificato la necessità di evolvere il sistema sanitario in direzione di una caratterizzazione territoriale vicina, vicina anche fisicamente ai cittadini e alle comunità a cui appartengono.

La prossimità, dunque, come orizzonte verso il quale procedere, avvalendosi anche della possibilità che la tecnologia mette a disposizione, integrando così in modo sinergico il ruolo che le strutture ospedaliere continueranno a svolgere.

È una sfida vera, una sfida vera e propria di riorientamento del sistema, in grado di coniugare visione e risorse a disposizione, per meglio soddisfare i bisogni delle persone, perché è questo il nostro obiettivo, è questo quello che ci deve interessare e guidare.

È su questo, per concludere da dove ho iniziato, che occorre dunque impegnarsi ad ogni livello, come tra l'altro questa Regione sta assolutamente facendo confrontandosi e discutendo in modo aperto e partecipato, per definire gli obiettivi più appropriati ai nuovi scenari che l'esperienza di questi due anni di emergenza sanitaria - peraltro ancora in corso - ci ha insegnato. Grazie.

**PRESIDENTE (Petitti):** Grazie, consigliera Bondavalli.  
Sono le ore 12.58. Dichiaro chiusa la seduta del mattino.  
Riprendiamo i lavori alle ore 14.30.  
Grazie a tutti.

**La seduta ha termine alle ore 12,58**

### **ALLEGATO**

#### **Partecipanti alla seduta**

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri:

Federico Alessandro AMICO, Michele BARCAIUOLO, Stefano BARGI, Fabio BERGAMINI, Gianni BESSI, Stefania BONDAVALLI, Massimo BULBI, Stefano CALIANDRO, Valentina CASTALDINI, Maura CATELLANI, Andrea COSTA, Palma COSTI, Matteo DAFFADÀ, Gabriele DELMONTE, Marco FABBRI, Michele FACCI, Pasquale GERACE; Giulia GIBERTONI, Marco LISEI, Andrea LIVERANI, Francesca MALETTI, Daniele MARCHETTI, Francesca MARCHETTI, Marco MASTACCHI, Lia MONTALTI, Matteo MONTEVECCHI, Roberta MORI, Antonio MUMOLO, Emiliano OCCHI, Giuseppe PARUOLO, Simone PELLONI, Emma PETITTI, Silvia PICCININI, Giulia PIGONI, Marilena PILLATI, Massimiliano POMPIGNOLI, Fabio RAINIERI, Matteo RANCAN, Manuela RONTINI, Nadia ROSSI, Luca SABATTINI, Ottavia SONCINI, Valentina STRAGLIATI, Giancarlo TAGLIAFERRI, Katia TARASCONI, Igor TARUFFI, Silvia ZAMBONI, Marcella ZAPPATERA.

Hanno partecipato alla seduta:

il Presidente della Giunta Stefano BONACCINI;

il sottosegretario alla Presidenza Davide BARUFFI;

gli assessori: Paolo CALVANO, Andrea CORSINI, Raffaele DONINI, Mauro FELICORI, Barbara LORI, Alessio MAMMI, Irene PRIOLO, Paola SALOMONI, Elena Ethel SCHLEIN.

#### **Comunicazioni ai sensi dell'art. 68 del Regolamento interno**

**È stato presentato il seguente progetto di legge:**

**4741** - Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante: "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente". (Delibera di Giunta n. 189 del 14/02/2022)

**Sono pervenuti i sottonotati documenti:**

**INTERROGAZIONI**

**4670** - Interrogazione a risposta scritta in merito al cosiddetto Ddl Concorrenza con particolare riguardo alle parti nelle quali può presentare ingiustificate criticità per gli Enti Locali alla scelta della gestione di servizi in house. A firma della Consigliera: Piccinini

**4671** - Interrogazione a risposta scritta circa le modalità di attuazione nel comune di Zola Predosa (BO) del progetto "Mettiamo radici per il futuro", finalizzato alla distribuzione gratuita di piante provenienti dai vivai forestali regionali. A firma della Consigliera: Piccinini

**4672** - Interrogazione a risposta scritta in merito alle misure da adottare per garantire l'adeguamento delle quarantene e degli isolamenti in corso alle nuove norme che disciplinano la gestione dei casi di infezione da Covid-19 in ambito scolastico. A firma della Consigliera: Castaldini

**4673** - Interrogazione a risposta scritta per sapere se sia intenzione della Regione utilizzare nuovamente strumenti finanziari derivati per il finanziamento del proprio debito e quale sia la situazione aggiornata degli strumenti finanziari derivati già utilizzati. A firma della Consigliera: Gibertoni

**4675** - Interrogazione a risposta scritta in merito ad una sentenza del Tribunale di Bologna relativa all'applicabilità del massimale di assistiti dei Medici di Medicina Generale. A firma del Consigliere: Lisei

**4677** - Interrogazione a risposta scritta circa le procedure di chiusura del periodo di isolamento, con particolare riferimento alle comunicazioni inviate dall'AUSL di Imola ai propri assistiti. A firma del Consigliere: Marchetti Daniele

**4678** - Interrogazione a risposta scritta per sapere quali azioni la Regione intenda adottare per tutelare i dipendenti di un salumificio di Pietracolora di Gaggio Montano (BO), che cesserà l'attività allo scopo di riconvertire la propria produzione. A firma del Consigliere: Taruffi

**4679** - Interrogazione a risposta scritta in merito alle misure da adottare a sostegno di impianti natatori, palestre e centri sportivi, al fine di far fronte agli aumenti dei costi di luce e gas. A firma del Consigliere: Tagliaferri

**4680** - Interrogazione a risposta orale in commissione circa la marginalizzazione delle maestranze liriche di Parma, nell'ambito del Festival Verdi 2022, ed eventuali conseguenti perdite sotto il profilo occupazionale e culturale per la realtà parmense. A firma del Consigliere: Rainieri

**4681** - Interrogazione a risposta scritta in merito alle misure da adottare per garantire il ripristino del treno Frecciarossa 9303 Milano-Roma e per incrementare i collegamenti ferroviari ad Alta Velocità dei capoluoghi emiliani, in particolare Modena. A firma del Consigliere: Barcaiolo

**4682** - Interrogazione a risposta scritta sull'applicazione delle misure anti-Covid all'interno del Teatro Comunale di Bologna, con particolare riguardo al rispetto del protocollo previsto per lo svolgimento in sicurezza dell'attività corale. A firma del Consigliere: Lisei

**4683** - Interrogazione a risposta scritta per conoscere lo stato di avanzamento e i tempi di conclusione dei lavori sull'idrovia ferrarese, con particolare attenzione a quelli che interessano il tratto cittadino del Po di Volano. A firma dei Consiglieri: Zappaterra, Fabbri

**4685** - Interrogazione a risposta scritta per sapere se non si ritenga necessario, in caso di maggiore coinvolgimento nell'epidemia di peste suina africana anche del nostro territorio regionale, evitare di seguire il modello tracciato dalla Regione Liguria, evitando l'uccisione indiscriminata di tanti animali. A firma della Consigliera: Gibertoni

**4686** - Interrogazione a risposta scritta in merito alle misure da adottare per garantire il ripristino delle corse di alcuni treni dell'Alta Velocità lungo la tratta Milano-Bologna. A firma del Consigliere: Occhi

**4687** - Interrogazione a risposta orale in commissione in merito alla moria di pesci verificatasi nel canale Candiano, a Marina di Ravenna. A firma della Consigliera: Zamboni

**4688** - Interrogazione a risposta orale in commissione in merito alle misure da adottare per garantire il diritto all'interruzione di gravidanza in tutte le strutture sanitarie della regione. A firma della Consigliera: Zamboni

**4690** - Interrogazione a risposta scritta per sapere se si intenda intervenire su Ferrovie italiane perché vengano risolti i problemi di degrado segnalati dalla popolazione in merito alla stazione di Piacenza. A firma del Consigliere: Tagliaferri

**4691** - Interrogazione a risposta scritta circa il verificarsi di episodi di inquinamento del Canale Naviglio, nel Comune di Copparo (Ferrara). A firma della Consigliera: Piccinini

**4692** - Interrogazione a risposta scritta in merito all'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole superiori, di ogni ordine e grado, dell'Emilia-Romagna. A firma della Consigliera: Rontini

**4693** - Interrogazione a risposta scritta riguardo alla "collaborazione" fra il Teatro Regio di Parma e il Teatro Comunale di Bologna. A firma della Consigliera: Gibertoni

**4694** - Interrogazione a risposta scritta in merito all'autobus di Seta che ha preso fuoco il 3 febbraio 2022 in via Roosevelt a Carpi (MO). A firma del Consigliere: Barcaiolo

**4696** - Interrogazione a risposta scritta riguardo la comunicazione del Direttore dell'Ausl di Piacenza ai sindaci sul calo dei fondi del PNRR destinati al territorio piacentino. A firma del Consigliere: Tagliaferri

**4698** - Interrogazione a risposta scritta riguardo l'iter per procedere con gli interventi di ripristino, manutenzione e pulizia della Sacca di Goro (Fe). A firma del Consigliere: Lisei

**4699** - Interrogazione a risposta scritta in merito alle misure necessarie per sostenere impianti natatori, palestre e centri sportivi, così duramente colpiti dal "caro bollette". A firma del Consigliere: Liverani

**4700** - Interrogazione a risposta scritta riguardo la soppressione operata da Trenitalia della fermata a Piacenza di due treni Frecciabianca. A firma del Consigliere: Rancan

**4701** - Interrogazione a risposta scritta in merito alla mancanza di iniziative per commemorare il 10 febbraio, Giorno del Ricordo, sui canali di informazione dell'Ufficio Scolastico della provincia di Modena. A firma del Consigliere: Barcaiuolo

**4702** - Interrogazione a risposta scritta in merito alla verifica di compatibilità ambientale del "Progetto di un nuovo impianto eolico denominato Monte Giogo di Villore". A firma della Consigliera: Gibertoni

**4703** - Interrogazione a risposta scritta in merito alla necessità di realizzare il collegamento alla rete acquedottistica delle utenze sparse presenti sul territorio regionale. A firma del Consigliere: Mastacchi

**4706** - Interrogazione a risposta scritta in merito ai problemi organizzativi e di carenza di personale di Poste Italiane in Emilia-Romagna. A firma del Consigliere: Tagliaferri

**4708** - Interrogazione a risposta scritta per conoscere lo stato di attuazione delle verifiche sull'attuale utilizzo del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) con il coinvolgimento degli Uffici di Piano e dei Comitati dei 38 distretti socio-sanitari. A firma dei Consiglieri: Marchetti Daniele, Stragliati, Pelloni, Bergamini, Facci

**4709** - Interrogazione a risposta scritta circa la necessità di intervenire con la Regione Veneto in ordine alle problematiche riguardanti i confini demaniali tra le due regioni nella Sacca di Goro. A firma del Consigliere: Lisei

**4710** - Interrogazione a risposta scritta sui progetti di sviluppo e di investimenti riguardanti lo stabilimento VM-Stellantis di Cento (Fe). A firma del Consigliere: Bergamini

**4711** - Interrogazione a risposta scritta sull'adozione dell'applicazione "Convy School" da parte degli istituti scolastici dell'Emilia-Romagna e di altri strumenti per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo. A firma dei Consiglieri: Rainieri, Delmonte, Occhi, Bergamini, Pelloni, Marchetti Daniele, Pompignoli, Catellani, Montevecchi, Stragliati, Rancan, Liverani, Facci, Bargi

**4712** - Interrogazione a risposta scritta sul Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e locale e sul coinvolgimento di tutte le parti sociali. A firma della Consigliera: Gibertoni

**4713** - Interrogazione a risposta scritta sulla distinzione tra i pazienti che vengono ricoverati negli ospedali per una patologia Covid dipendente e quelli che accedono per altre patologie e sulla base del tampone d'ingresso risultano positivi al virus ma senza manifestare i relativi sintomi e complicazioni.

**4714** - Interrogazione a risposta scritta in merito alla recente proroga della Convenzione inerente la gestione del Servizio Mortuario tra l'Azienda Sanitaria Locale e i comuni del circondario Imolese. A firma del Consigliere: Marchetti Daniele

**4715** - Interrogazione a risposta scritta riguardante i lavori di ristrutturazione del ponte Leonardo di Sasso Marconi (Bo). A firma del Consigliere: Lisei

**4717** - Interrogazione a risposta scritta in merito alla relazione del Parlamento Europeo sulla lotta al fumo e all'alcolismo e alle sue eventuali ripercussioni sulla produzione vinicola italiana e, in particolare, emiliano-romagnola. A firma dei Consiglieri: Tagliaferri, Barcaiuolo

**4719** - Interrogazione a risposta orale in commissione circa le misure da adottare per approvare e mettere in atto i piani di contenimento della specie Gabbiano Reale già avanzati nel 2019 dagli amministratori locali. A firma del Consigliere: Pompignoli

**4720** - Interrogazione a risposta scritta in merito alla chiusura dell'Oasi di Bianello nel comune di Quattro Castella (RE) e all'azione di controllo dei cinghiali che vi è stata svolta. A firma della Consigliera: Gibertoni

**4721** - Interrogazione a risposta orale in commissione in merito alle criticità rilevate nel Distaccamento dei Vigili del Fuoco presso l'aeroporto Marconi di Bologna e alle misure da adottare per contribuire al ripristino delle condizioni ottimali di lavoro e di sicurezza. A firma del Consigliere: Facci

**4722** - Interrogazione a risposta scritta per chiedere chiarimenti sulle decisioni adottate dall'Assessorato regionale alle Politiche per la Salute in merito allo screening anti-Covid dei sanitari e alla gestione delle liste d'attesa. A firma del Consigliere: Tagliaferri

**4723** - Interrogazione a risposta scritta per sapere se la Giunta intenda aprire un tavolo di concertazione con la Regione Veneto, a seguito dell'autorizzazione concessa da quest'ultima alla raccolta di vongole veraci alla foce del fiume Po, in un'area di confine tra le due regioni e le province di Ferrara e Rovigo. A firma del Consigliere: Fabbri

**4724** - Interrogazione a risposta scritta in merito a una presunta violazione delle norme di deontologia professionale da parte di un medico di medicina generale attivo presso il comune di San Prospero (MO). A firma della Consigliera: Gibertoni

**4727** - Interrogazione a risposta scritta in merito alla valorizzazione dei luoghi e delle opere di Carlo Rambaldi, artista italiano vincitore di tre premi Oscar. A firma del Consigliere: Mastacchi

**4729** - Interrogazione a risposta scritta in merito al servizio di trasporto scolastico, con particolare riguardo ai disagi riscontrati nei comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera e Scandiano. A firma del Consigliere: Barcaiuolo

**4730** - Interrogazione a risposta orale in commissione per chiedere chiarimenti sui recenti motivi di contrasto fra l'Assessore alle Politiche per la Salute e il Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna. A firma dei Consiglieri: Marchetti Daniele, Facci, Pelloni, Stragliati, Rancan, Bergamini

**4731** - Interrogazione a risposta scritta in merito ai recenti motivi di dissidio all'interno dell'Assessorato alle Politiche per la Salute e alla gestione delle liste d'attesa nel Sistema Sanitario Regionale, con particolare riguardo alle misure da adottare per recuperare i ritardi accumulati in seguito alla pandemia nell'erogazione delle prestazioni sanitarie. A firma della Consigliera: Gibertoni

**4733** - Interrogazione a risposta scritta per conoscere le tempistiche previste per l'avvio dei lavori di sostituzione dei passaggi a livello di Villanova sull'Arda (Piacenza), per porre termine ai problemi di viabilità segnalati e ai conseguenti disagi per l'utenza. A firma del Consigliere: Rancan

**4735** - Interrogazione a risposta scritta circa la mancata applicazione da parte della Regione Emilia-Romagna della L. 130/2001, in merito all'obbligo di prelievo di materiale biologico prima di procedere alla cremazione della salma, con particolare riguardo all'eventuale esigenza di eseguire indagini nei casi di decessi per sospetto Covid-19. A firma del Consigliere: Lisei

**4736** - Interrogazione a risposta scritta in merito alla proposta di apporre una targa commemorativa della dinastia estense sulla facciata del Palazzo Ducale di Modena. A firma della Consigliera: Gibertoni

**4737** - Interrogazione a risposta scritta in merito alle tempistiche previste per l'arrivo in Emilia-Romagna del vaccino Novavax e alla predisposizione di un protocollo per la sua somministrazione. A firma del Consigliere: Barcaiuolo

**4738** - Interrogazione a risposta scritta per sapere perché nell'edizione 2022 del Festival Verdi non sia stata prevista l'esecuzione di un'opera lirica presso il Teatro Giuseppe Verdi di Busseto, privando così la città di un importante evento di attrattività turistica. A firma del Consigliere: Rainieri

**4739** - Interrogazione a risposta scritta per verificare se sussista la possibilità di effettuare un cambio di alloggio di edilizia residenziale pubblica per un cittadino imolese con gravi problemi di deambulazione. A firma del Consigliere: Marchetti Daniele

**4740** - Interrogazione a risposta scritta in merito a ritardi e disservizi segnalati nella consegna delle cartelle cliniche richieste tramite il portale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi. A firma del Consigliere: Lisei

**4742** - Interrogazione a risposta scritta circa lo stato di attuazione del fascicolo elettronico d'impresa e a che punto sia la realizzazione della nuova piattaforma per la definizione delle modalità di integrazione dei portali regionali (SUAPER, SiedER, SIS e AIA) per l'accesso unitario. A firma del Consigliere: Bargi

**4743** - Interrogazione a risposta scritta circa la realizzazione dell'allacciamento alla rete idrica della Val di Zena (BO), in particolare sollecitando il comune di Pianoro a convocare incontri informativi con i residenti. A firma del Consigliere: Tagliaferri

**4744** - Interrogazione a risposta scritta sulla possibile realizzazione di un nuovo parco logistico a Crespellano (BO) e sull'applicazione della L.R. 24/2017 in tema di consumo del suolo. A firma del Consigliere: Lisei

**4745** - Interrogazione a risposta scritta in merito alla mancata trasmissione da parte della Regione Emilia-Romagna di alcuni dati richiesti dal Ministero per la Transizione ecologica per l'elaborazione del Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee (PiTESAI). A firma della Consigliera: Piccinini

**4748** - Interrogazione a risposta scritta in merito all'attuale situazione delle oasi feline presenti sul territorio regionale, con particolare riguardo al loro adeguamento ai requisiti previsti dalla delibera di Giunta del 16 settembre 2013, n. 1302. A firma della Consigliera: Gibertoni

**4749** - Interrogazione a risposta scritta al fine di conoscere se la Regione ritenga opportuno intervenire in sede di Conferenza Stato Regioni allo scopo di collocare in sede istituzionale il negoziato tra le Partecipazioni statali e sindacali per il rinnovo del CCNL Autoferrotranvieri-Internavigatori. A firma dei Consiglieri: Amico, Taruffi

**4750** - Interrogazione a risposta scritta per sapere se la Regione intenda, al pari delle altre Regioni italiane, garantire la distribuzione del farmaco "Baqsimi" spray nasale, indicato per il trattamento dell'ipoglicemia severa, in convenzionata, ovvero tramite le farmacie aperte al pubblico, al fine di agevolare i pazienti diabetici. A firma dei Consiglieri: Stragliati, Pelloni, Bergamini, Marchetti Daniele

**4751** - Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula per conoscere i motivi del recente dissidio all'interno dell'Assessorato alle Politiche per la Salute e della rimozione del Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare. A firma dei Consiglieri: Marchetti Daniele, Rancan, Liverani, Montevecchi, Stragliati, Rainieri, Occhi, Pelloni, Facci, Bargi, Pompignoli, Catellani, Delmonte, Bergamini

**4752** - Interrogazione a risposta scritta per sapere per quali motivi non siano stati riconosciuti ristori alle agenzie di viaggi, un comparto estremamente sofferente a causa della pandemia. A firma del Consigliere: Tagliaferri

**4753** - Interrogazione a risposta scritta circa le misure da adottare per tutelare l'attività degli storici gestori degli stabilimenti balneari della Riviera. A firma del Consigliere: Tagliaferri

**4754** - Interrogazione a risposta scritta sulla necessità di tutelare la rappresentanza sindacale dei dipendenti di SETA spa al fine di consentire al sindacato OR.S.A la possibilità di aderire agli accordi di secondo livello. A firma del Consigliere: Barcaiolo

**4755** - Interrogazione a risposta scritta al fine di rendere ancora più fruibile ed accessibile il Fondo Energia, con l'obiettivo di potenziare ulteriormente i processi di efficientamento energetico e di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili delle aziende dell'Emilia-Romagna. A firma della Consigliera: Rontini

**4756** - Interrogazione a risposta scritta per sapere come si intenda agire per dare risposta ai pazienti affetti da malattie rare che richiedono l'attivazione di servizi assistenziali domiciliari per la somministrazione dei farmaci e delle terapie. A firma della Consigliera: Rontini

**4757** - Interrogazione a risposta scritta sulle recenti dichiarazioni del Presidente della Giunta riguardanti transizione ecologica e adozione del PITESAI. A firma della Consigliera: Gibertoni

**4759** - Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula in merito alle affermazioni a mezzo stampa del Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare. A firma del Consigliere: Tagliaferri

**4760** - Interrogazione a risposta scritta circa le iniziative per sostenere il settore dell'allevamento del bestiame da latte. A firma del Consigliere: Tagliaferri

**4762** - Interrogazione a risposta scritta per sapere se l'Amministrazione regionale è a conoscenza del fatto che il quartiere "Birra" a Bologna rischia di rimanere paralizzato a causa dei diversi cantieri che a breve ne modificheranno la viabilità. A firma del Consigliere: Mastacchi

**4763** - Interrogazione a risposta scritta circa la presenza, in zona Birra a Bologna in prossimità del fiume Reno, di detriti che in caso di piena potrebbero causare allagamenti al centro abitato limitrofo. A firma del Consigliere: Mastacchi

**4764** - Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula in merito alle misure da adottare per tutelare gli imprenditori balneari della regione Emilia-Romagna da eventuali ripercussioni della riforma delle concessioni demaniali marittime. A firma del Consigliere: Mastacchi

**4765** - Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula per sapere se la Giunta intenda vigilare sulle ricadute territoriali del piano di riorganizzazione societaria annunciato da Eni, in particolare circa le ipotesi di creazione di newco sul modello Plenitude e dei suoi impatti sul distretto settentrionale. A firma dei Consiglieri: Bessi, Zappaterra, Rontini

**4766** - Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula per sapere se la Giunta intenda attivarsi per sollecitare il Governo e le Istituzioni competenti a sostenere ulteriori interventi a favore delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche per fronteggiare il "caro bollette" e l'aumento dei costi di gestione. A firma della Consigliera: Pigoni

**4767** - Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula in merito alle misure da adottare affinché, attraverso l'adeguamento dei trasferimenti statali alle Regioni, il Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia-Romagna, possa far fronte all'insieme di attività e prestazioni connessi, anche in via indiretta, agli effetti della pandemia da Covid-19, coprendo il disavanzo attualmente previsto. A firma della Consigliera: Piccinini

**4768** - Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula per sapere quando la Giunta sia venuta a conoscenza del disavanzo nel bilancio della sanità regionale dovuto a presunte spese emergenziali per

far fronte al Covid-19. A firma dei Consiglieri: Bargi, Delmonte, Facci, Occhi, Marchetti Daniele, Pelloni, Stragliati, Catellani, Pompignoli, Liverani, Bergamini, Rainieri, Rancan, Montevecchi

**4769** - Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula in merito allo stato di avanzamento del Piano energetico regionale e alle misure utili al fine di ridurre i costi energetici per famiglie e imprese. A firma del Consigliere: Taruffi

**4770** - Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula per conoscere i protocolli seguiti dalle Università, dai centri di ricerca e dal Servizio Sanitario in Regione per il trattamento di feti e parti anatomiche ad uso didattico e di ricerca, nonché la relativa gestione successiva, con particolare riferimento alla selezione delle aziende e di eventuali subfornitori. A firma della Consigliera: Castaldini

**4771** - Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula in merito al Fondo Energia, misura per il sostegno alle imprese emiliano-romagnole nella realizzazione di interventi di green economy, autoproduzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica. A firma della Consigliera: Rontini

## RISOLUZIONI

**4674** - Risoluzione per impegnare la Giunta a sensibilizzare il Governo affinché adotti ulteriori misure economiche per calmierare l'aumento delle bollette di gas ed elettricità; a chiedere al Governo e al Parlamento di introdurre misure strutturali per ridurre le criticità del nostro sistema energetico; a chiedere al Governo di intervenire in sede europea affinché la Commissione UE riveda la decisione di cancellare il progetto di raddoppio del TAP (TransAdriatic Pipeline - Gasdotto Trans-Adriatico). (04 02 22) A firma dei Consiglieri: Occhi, Pelloni, Catellani, Liverani, Rancan, Pompignoli, Montevecchi, Delmonte, Bargi, Stragliati, Rainieri, Marchetti Daniele, Bergamini

**4676** - Risoluzione per impegnare la Giunta a definire tutte le azioni necessarie a generare un'approfondita formazione del personale sanitario e amministrativo del Sistema Sanitario Regionale riguardo la disabilità visiva e a rendere sempre più fruibili l'accesso e i percorsi di cura alle persone ipovedenti all'interno degli ospedali e delle strutture sanitarie. (04 02 22) A firma dei Consiglieri: Bondavalli, Caliandro, Marchetti Francesca, Tarasconi, Rossi, Mori, Costi, Sabattini, Daffadà, Mumolo, Gerace, Bulbi, Zappaterra, Pillati, Montalti

**4689** - Risoluzione per impegnare la Giunta sul diritto alle cure dei malati oncologici. (07 02 22) A firma del Consigliere: Tagliaferri

**4697** - Risoluzione per impegnare la Giunta a salvaguardare l'accesso al credito alle imprese per tutto l'anno 2022. (08 02 22) A firma del Consigliere: Tagliaferri

**4718** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi in tutte le sedi possibili affinché venga ripristinata un'età pensionabile riguardosa della dignità della persona. (11 02 22) A firma del Consigliere: Tagliaferri

**4725** - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo affinché vengano riattivati i canali di estrazione di gas esistenti in Adriatico e ad adeguare i propri piani strategici alla luce della recente pubblicazione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Pitesai). (14 02 22) A firma del Consigliere: Lisei

**4726** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad intraprendere azioni volte al potenziamento dell'assistenza psicologica per i cittadini all'interno del Servizio Sanitario Regionale, con particolare riguardo alla figura dello psicologo delle cure primarie. (14 02 22) A firma dei Consiglieri: Rossi, Amico, Pillati, Marchetti Francesca, Montalti, Taruffi, Pighi, Mori, Bulbi, Piccinini, Zamboni, Mumolo, Gerace, Daffadà, Bondavalli, Caliendo, Sabbatini, Rontini, Costa, Tarasconi, Zappaterra, Pelloni, Paruolo, Costi

**4728** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso tutte le sedi nazionali ed europee affinché nel "Piano d'azione per migliorare la salute dei cittadini europei" non venga adottato un sistema di etichettatura che penalizzi il vino del territorio regionale, privilegiando invece una corretta educazione al consumo consapevole e moderato degli alcolici. (14 02 22) A firma dei Consiglieri: Costi, Rontini, Montalti, Rossi, Sabbatini, Mori, Fabbri, Costa, Bulbi, Marchetti Francesca, Pillati, Daffadà, Gerace, Mumolo, Caliendo, Tarasconi, Maletti, Zappaterra

**4734** - Risoluzione per impegnare la Giunta a chiedere al Governo e al Parlamento l'adeguamento dei trasferimenti alle Regioni per fare fronte all'insieme di servizi e prestazioni garantite dai Servizi Sanitari regionali connessi, anche in via indiretta, agli effetti della pandemia da Covid-19. (16 02 22) A firma della Consigliera: Piccinini

**4747** - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere il processo di riconoscimento della Vulvodinia o Sindrome vulvovestibolare come malattia invalidante e a valutare il suo inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate. (17 02 22) A firma dei Consiglieri: Piccinini, Amico

**4758** - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare, all'interno della Conferenza Stato-Regioni, una richiesta ufficiale al Governo per modificare la Legge n. 266 del 2005 estendendo ai medici, deceduti in servizio durante la pandemia da Covid-19, l'equiparazione alle Vittime del Dovere. (18 02 22) A firma del Consigliere: Lisei

**4761** - Risoluzione per impegnare la Giunta a richiedere l'adeguamento dei trasferimenti dello Stato relativi al Servizio Sanitario Regionale a fronte delle prestazioni per il Covid-19. (18 02 22) A firma del Consigliere: Piccinini

## INTERPELLANZE

**4684** - Interpellanza in merito alle azioni da intraprendere per garantire in tempi brevi la riapertura dei punti nascita in montagna, con particolare attenzione alla situazione di Porretta Terme. A firma del Consigliere: Mastacchi

**4732** - Interpellanza relativa alle misure da adottare e alle risorse da investire per superare il divario digitale tra le aree maggiormente urbanizzate e le zone appenniniche ed interne del territorio regionale. A firma del Consigliere: Facci

**È stata data risposta scritta alle interrogazioni oggetti nn.**

**4303** - Interrogazione a risposta scritta circa i controlli della Regione sulla pianificazione e realizzazione degli interventi che finanzia attraverso i Mutui BEI, con particolare riferimento a quelli per la nuova scuola primaria prevista nell'area denominata "Parco dell'Elefante" del Comune di Marano sul Panaro (MO). A firma del Consigliere: Barcaiolo

**4306** - Interrogazione a risposta scritta circa le azioni da porre in essere per superare i problemi della scuola a fronte dei nuovi contagi da COVID-19, come per esempio le lezioni a distanza. A firma del Consigliere: Tagliaferri

**4307** - Interrogazione a risposta scritta in merito alle misure da adottare per innalzare le dimensioni dei file da allegare ai procedimenti effettuati tramite il portale regionale "Accesso Unitario", al fine di renderli omogenei ed uniformi per tutti i comuni. A firma della Consigliera: Piccinini

**4308** - Interrogazione a risposta scritta in merito alle tempistiche previste per lo svolgimento dei lavori di ampliamento dell'Istituto di Istruzione Superiore "Ettore Majorana" di San Lazzaro di Savena (BO). A firma della Consigliera: Piccinini

**4312** - Interrogazione a risposta scritta circa i profili di sicurezza e i disservizi riguardanti il servizio di trasporto pubblico su monorotaia People Mover. A firma della Consigliera: Gibertoni

**4318** - Interrogazione a risposta scritta in merito alla ricerca di personale sanitario da collocare presso gli hub vaccinali della provincia di Modena. A firma del Consigliere: Barcaiolo

**4319** - Interrogazione a risposta scritta in merito alle azioni per risolvere le criticità derivati dal sistema di prenotazione dei prelievi. A firma del Consigliere: Tagliaferri

**4323** - Interrogazione a risposta scritta circa le azioni da porre in essere per riattivare un punto vaccinale nel comune di Casalecchio di Reno (BO). A firma del Consigliere: Lisei

**4328** - Interrogazione a risposta scritta in merito all'opportunità di sospendere ogni concorso o nomina all'interno del Servizio Sanitario, sino all'approvazione del cosiddetto D.d.l. Concorrenza. A firma del Consigliere: Lisei

**4329** - Interrogazione a risposta scritta circa le eventuali conseguenze sull'ecosistema di un concerto programmato per il prossimo luglio sulla spiaggia di Marina di Ravenna. A firma della Consigliera: Gibertoni

- 4330** - Interrogazione a risposta scritta in merito ai controlli da effettuare al fine di scongiurare la diffusione della nuova variante Omicron. A firma del Consigliere: Tagliaferri
- 4332** - Interrogazione a risposta scritta in merito al rispetto, all'interno delle strutture dell'AUSL di Bologna, delle disposizioni del d.lgs. 81/2008, "Testo Unico sulla salute e sicurezza dei lavoratori", in particolare di quelle in materia di vie d'uscita e di emergenza. A firma del Consigliere: Lisei
- 4334** - Interrogazione a risposta scritta in merito all'entità delle risorse regionali da destinare all'assistenza domiciliare e alle misure da adottare per garantire l'implementazione e l'ottimizzazione di questo servizio. A firma del Consigliere: Barcaiolo
- 4335** - Interrogazione a risposta scritta circa il taglio di alberi e vegetazione lungo il corso medio del fiume Reno e lungo il Cavo Napoleonico. A firma della Consigliera: Gibertoni
- 4336** - Interrogazione a risposta scritta circa la realizzazione di una campagna informativa sull'HIV. A firma del Consigliere: Tagliaferri
- 4339** - Interrogazione a risposta scritta circa il ripristino della piena funzionalità del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Vergato. A firma del Consigliere: Lisei
- 4344** - Interrogazione a risposta scritta volta a conoscere il numero di pazienti con sindrome da Long Covid seguiti dall'ASL di Piacenza, con particolare riferimento alla loro presa in carico e trattamento. A firma della Consigliera: Stragliati
- 4349** - Interrogazione a risposta scritta in merito alle ripercussioni sui pendolari della decisione di escludere la stazione di Piacenza dal passaggio di due treni dell'Alta Velocità, a far data dal prossimo 12 dicembre. A firma del Consigliere: Tagliaferri
- 4365** - Interrogazione a risposta scritta sulle criticità relative all'attività di tracciamento nelle scuole, in coincidenza con la risalita della curva dei contagi. A firma del Consigliere: Tagliaferri
- 4366** - Interrogazione a risposta scritta in merito alle azioni da intraprendere per scongiurare eventuali tagli al personale sanitario. A firma del Consigliere: Tagliaferri
- 4368** - Interrogazione a risposta scritta in merito alla situazione finanziaria del Comune di Poviglio (RE), appartenente all'Unione Bassa Reggiana. A firma del Consigliere: Lisei
- 4369** - Interrogazione a risposta scritta circa la possibile riduzione del servizio di pronto intervento dell'Ospedale "Cervesi" di Cattolica (RN) al solo orario diurno e le soluzioni da adottare per far fronte alla carenza di medici e personale sanitario negli ospedali della Regione Emilia-Romagna. A firma della Consigliera: Rossi

**4372** - Interrogazione a risposta scritta sullo stato dei servizi di Neuropsichiatria Infantile e Adolescenziaria (NPIA) nel territorio regionale e, in particolare, nella vallata del fiume Senio, in provincia di Ravenna. A firma della Consigliera: Piccinini

**4373** - Interrogazione a risposta scritta in ordine al sostegno ai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco mediante l'incremento delle risorse finanziarie ad oggi previste, anche attraverso il ricorso ai fondi del PNRR, e all'eventuale modifica della convenzione regionale triennale attualmente in vigore. A firma dei Consiglieri: Facci, Pompignoli, Stragliati, Rainieri, Occhi, Pelloni, Rancan, Delmonte

**4374** - Interrogazione a risposta scritta sulla situazione del Teatro Pezzani di Parma e sulle eventuali misure regionali di sostegno alla sua ristrutturazione. A firma del Consigliere: Occhi

**4377** - Interrogazione a risposta scritta in merito alle mascherine di protezione fornite dalla Regione Emilia-Romagna ai propri dipendenti. A firma del Consigliere: Tagliaferri

**4381** - Interrogazione a risposta scritta in merito alle criticità riscontrate nell'erogazione dei Servizi di Medicina di Base nel Comune di San Mauro Pascoli (FC). A firma del Consigliere: Lisei

**4387** - Interrogazione a risposta scritta circa le misure da adottare per evitare la soppressione della stazione di Sassuolo – Quattro Ponti posta sulla linea ferroviaria Modena-Sassuolo. A firma della Consigliera: Gibertoni

**4390** - Interrogazione a risposta scritta sull'obbligo vaccinale per il personale della scuola in vigore dal 15 dicembre 2021 e sulle relative ricadute in termini di organico. A firma del Consigliere: Barcaiolo

**4395** - Interrogazione a risposta scritta sull'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Azienda AOSP di Bologna. A firma del Consigliere: Marchetti Daniele

**4398** - Interrogazione a risposta scritta in merito all'attività di un Centro di consulenza e terapia della Famiglia del Servizio sanitario regionale. A firma dei Consiglieri: Rainieri, Occhi

**4402** - Interrogazione a risposta scritta circa le criticità riguardanti la normativa del servizio idrico regionale. A firma del Consigliere: Tagliaferri

**4418** - Interrogazione a risposta scritta sulle azioni intraprese o da intraprendere per sostenere la produzione del nocciolo. A firma della Consigliera: Rontini

**4449** - Interrogazione a risposta scritta in merito alle misure da adottare per mantenere attivo lo sportello dell'Agenzia delle Entrate di Borgo Val di Taro (PR). A firma del Consigliere: Daffadà

**4451** - Interrogazione a risposta scritta sull'eliminazione di un bosco nell'ambito degli interventi previsti per l'area produttiva sovracomunale di Altedo, nel comune di San Pietro in Casale. A firma del Consigliere: Taruffi

- 4469** - Interrogazione a risposta scritta sulla dismissione del Tecnopolo tecnologico Democenter- Sipe di Spilamberto (Mo). A firma del Consigliere: Barcaiuolo
- 4470** - Interrogazione a risposta scritta sui disservizi sulla linea ferroviaria Bologna-Vignola. A firma della Consigliera: Piccinini
- 4471** - Interrogazione a risposta scritta sui ricorrenti disservizi e disagi registrati sulla linea ferroviaria Bologna – Porretta Terme. A firma del Consigliere: Lisei
- 4480** - Interrogazione a risposta scritta sui disagi e i disservizi dovuti agli orari ridotti degli uffici postali di Pianoro (Bo). A firma del Consigliere: Lisei
- 4483** - Interrogazione a risposta scritta per chiedere al Governo, per il settore del turismo, una proroga della cassa integrazione in scadenza a fine anno e l'estensione del bonus vacanze fino al 31 marzo 2022. A firma del Consigliere: Tagliaferri
- 4485** - Interrogazione a risposta scritta in ordine alla necessità di programmare e regolare a livello regionale la realizzazione delle grandi strutture logistiche, come il progetto che sta attualmente interessando il quartiere Villaggio Europa – Sacca a Modena. A firma della Consigliera: Gibertoni
- 4492** - Interrogazione a risposta scritta sui disservizi della linea ferroviaria Bologna-Vignola. A firma del Consigliere: Lisei
- 4498** - Interrogazione a risposta scritta circa l'estensione, prevista dall'art. 26 del D. lgs 40/2021, dell'obbligo per gli escursionisti di portare con sé un kit di autosoccorso in particolari ambienti innevati, con rischio di valanghe. A firma del Consigliere: Delmonte
- 4501** - Interrogazione a risposta scritta in merito ai disagi verificatisi presso gli uffici postali dei comuni di Torrile, Colorno e Sorbolo Mezzani, in provincia di Parma, e alle misure da porre in essere per garantire l'aumento dei servizi di sportello. A firma dei Consiglieri: Rainieri, Pompignoli, Occhi, Delmonte, Facci, Bargi, Catellani, Liverani, Rancan
- 4504** - Interrogazione a risposta scritta in merito allo smantellamento del Tecnopolo "Knowbel" dell'Unione Terre di Castelli (MO) e alle relative conseguenze. A firma dei Consiglieri: Pelloni, Bargi
- 4508** - Interrogazione a risposta scritta in merito alla chiusura della biglietteria nella stazione di San Giovanni in Persiceto e alle relative conseguenze sull'utenza. A firma della Consigliera: Piccinini
- 4512** - Interrogazione a risposta scritta per conoscere le tempistiche previste per l'erogazione dei ristori agli imprenditori del settore agricolo, che hanno subito danni a causa delle gelate nel biennio 2020-2021. A firma del Consigliere: Liverani

**4519** - Interrogazione a risposta scritta in merito all'opportunità di sospendere, su tutto il territorio regionale, le attività di caccia e di prelievo dei cinghiali, data la rilevazione di casi di peste suina in regioni confinanti. A firma della Consigliera: Gibertoni

**4524** - Interrogazione a risposta scritta circa le azioni da intraprendere per garantire adeguate misure di sostegno al reddito ai dipendenti del Gruppo Camst che lavorano nel settore della ristorazione fieristica, con contratto part time verticale. A firma del Consigliere: Lisei

**4526** - Interrogazione a risposta scritta circa le azioni da intraprendere per affrontare il problema legato alla diffusa presenza della specie cinghiale, senza fare ricorso all'attività venatoria. A firma della Consigliera: Gibertoni

**4531** - Interrogazione a risposta scritta circa le azioni da intraprendere per garantire a tutti gli studenti aventi diritto la fruizione, nel biennio 2021-2022, del servizio di trasporto pubblico gratuito per gli spostamenti casa-scuola, denominato "Salta su!". A firma del Consigliere: Liverani

**4535** - Interrogazione a risposta scritta in merito al piano di sviluppo industriale della società Silk-Faw Automotive Group Italy s.r.l. di Reggio Emilia. A firma dei Consiglieri: Catellani, Delmonte, Pelloni, Bargi

**4556** - Interrogazione a risposta scritta per conoscere le motivazioni del diniego di permesso di soggiorno umanitario nei confronti di due cittadini afghani e per verificare quale sia la situazione attuale dei corridoi umanitari dall'Afghanistan. A firma del Consigliere: Amico

**4570** - Interrogazione a risposta scritta in merito a lavori di manutenzione straordinaria del servizio di trasporto pubblico su monorotaia, cd People Mover, effettuati in orario notturno e alle relative segnalazioni di disturbo della quiete pubblica da parte di cittadini residenti. A firma del Consigliere: Lisei

**In data 15 febbraio 2022 è stata data risposta orale, presso la Commissione "Politiche Economiche", alle interrogazioni oggetto n. 4529 e n. 4563:**

**4529** - Interrogazione a risposta orale in commissione per conoscere le modalità di attuazione regionale del Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei lavoratori). A firma della Consigliera: Castaldini

**4563** - Interrogazione a risposta orale in commissione in merito alle azioni necessarie per unificare i tre Centri Agro Alimentari e Logistica (CAL) della regione e per incentivarne lo sviluppo, con particolare attenzione al CAL di Parma. A firma dei Consiglieri: Occhi, Rainieri

**In data 17 febbraio 2022 è stata data risposta orale, presso la Commissione "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità", alla interrogazione oggetto n. 4511:**

**4511** - Interrogazione a risposta orale in commissione in merito al protocollo di intesa Regione-OOSS per vincolare l'applicazione di un determinato CCNL negli appalti pubblici regionali. A firma della Consigliera: Castaldini

**Comunicazione ai sensi del comma 1, lettera m) dell'art. 68:**

- La Programmazione dei lavori dell'Assemblea legislativa, ai sensi dell'art. 16, del Regolamento interno, per il periodo febbraio-aprile 2022, è stata approvata nella riunione dei Capigruppo allargata ai Presidenti delle Commissioni assembleari svoltasi in data 2 febbraio 2022.

**Comunicazione, ai sensi dell'art. 68, comma 1, lett. k), del Regolamento interno, circa le nomine effettuate dal Presidente della Giunta regionale, tramite l'adozione del seguente decreto, dal 28/01/2021 al 17/02/2022**

**DPGR n. 13 del 17/02/2022**

Incarico ad interim di Direttore Generale dell'Ausl di Piacenza

*(Comunicazioni prescritte dall'articolo 68 del Regolamento interno - n. 3 prot. NP/2022/322 del 21 febbraio 2022)*

LA PRESIDENTE  
Petitti

I SEGRETARI  
Bergamini - Montalti